

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**47<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2018**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	32
CATALFAMO (Fratelli d'Italia) .....	32

**Assemblea regionale siciliana**

(Per rendere delle comunicazioni):

PRESIDENTE .....	14,15
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) .....	14
(Sulle comunicazioni rese dall'onorevole Zafarana):	
PRESIDENTE .....	16,18,19,24,27,28,29
MILAZZO (Forza Italia) .....	16
CALDERONE (Forza Italia) .....	17
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	18,19
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	20
SAVARINO (DiventeràBellissima) .....	28,28
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) .....	21
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) .....	22
FOTI (Movimento Cinque Stelle) .....	23
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) .....	24
ARICO* (DiventeràBellissima) .....	26
MARANO (Movimento Cinque Stelle) .....	27
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	27
ARMAO (*), assessore per l'economia .....	29

(Comunicazione dell'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE .....	32
------------------	----

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di parere reso) .....	9
(Comunicazione di approvazione del Regolamento interno della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia) .....	10

<b>Congedi</b> .....	14,24,28
----------------------	----------

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	4
(Comunicazione di presentazione e invio alle competenti Commissioni) .....	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	8
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	9

**Interpellanze**

(Annunzio) .....	13
------------------	----

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	4
(Annunzio) .....	10

**Mozioni**

(Annunzio) .....	13
------------------	----

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	15,16
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	15

(\*) intervento corretto dall'oratore

**ALLEGATO 1**

Interrogazioni .....	34
Interpellanze .....	52
Mozioni .....	57

**ALLEGATO 2**

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta:

numero 17 degli onorevoli Cancellieri ed altri.....	64
numero 38 degli onorevoli Pullara ed altri .....	65
numero 59 dell'onorevole Catanzaro.....	69
numero 48 dell'onorevole Bulla.....	69

**ALLEGATO 3**

Risposte scritte ad interrogazioni: .....	71
---	----

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 17 degli onorevoli Cancellieri ed altri

numero 38 degli onorevoli Pullara ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 59 dell'onorevole Catanzaro

- da parte del Presidente della Regione:

numero 48 dell'onorevole Bulla

**La seduta è aperta alle ore 16.13**

*ZITO, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 45 del 29 maggio 2018 e n. 46 del 12 giugno 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni.

*ZITO, segretario:*

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 17 - Chiarimenti in merito alla delibera del Consiglio dei Ministri approvata in data 18 dicembre 2017.

Firmatari: Cancellieri Giovanni Carlo; Foti Angela; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ciano Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 38 - Interventi urgenti in merito alla gestione dei contenziosi con il personale della società Servizi Ausiliari Sicilia.

Firmatari: Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità

N. 59 - Iniziative urgenti al fine di completare i lavori di ammodernamento della S.S. 189 e della S.S. 121.

Firmatari: Catanzaro Michele

- da parte del Presidente Regione

N. 48 - Interventi urgenti per scongiurare la restituzione dei mezzi fuoristrada presso i costituendi centri unificati operativi della Regione siciliana per l'emergenza.

Firmatari: Bulla Giovanni

PRESIDENTE. Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

*ZITO, segretario:*

- Promozione e organizzazione dei distretti produttivi (n. 279).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 12 giugno 2018.

Norme regolamentatrici delle modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A. Mirri' (n. 280).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catanzaro il 12 giugno 2018.

Disposizioni in materia di clownterapia Mirri' (n. 281).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pullara, Di Mauro, Compagnone e Gennuso il 13 giugno 2018.

Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Screening uditivo neonatale (n. 282).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Siragusa, Cancelleri, Cappello, Campo Ciano, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, 12 giugno 2018 Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, De Luca A., Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 13 giugno 2018.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni.

ZITO, *segretario*:

### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme in materia di limiti e controlli delle spese elettorali per l'elezione del presidente della regione e dei deputati dell'assemblea regionale siciliana e per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale (n. 266).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

- Modifiche della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (n. 269).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Disposizioni in materia di agricoltura sociale (n. 264).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Parere V.

- Soppressione Commissioni provinciali per l'artigianato. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 1986, n. 3 (n. 260).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Interventi a favore delle imprese agricole siciliane (n. 272).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Norme in materia di valorizzazione agricola (n. 273).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Interventi urgenti per il comparto agricolo (n. 274).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Parere UE.

Interventi a favore delle piccole e medie imprese (n. 275).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Interventi urgenti per il comparto agroalimentare (n. 276).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Misure per la promozione della generazione distribuita nel territorio della Regione Siciliana (n. 278).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Parere IV e V.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Modifiche alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni (n. 265).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

- Norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per un'economia circolare (n. 267).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

- Promozione della coltivazione della Cannabis Sativa L. per scopi industriali e ambientali (n. 268).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Parere IV.

### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Modifiche ed integrazioni all'art. 12 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. Aggiornamento della graduatoria unica distrettuale dei lavoratori del settore forestale (n. 259).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Screening uditivo neonatale (n. 270).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Parere VI

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Istituzione dello psicologo infantile di base (n. 105).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

- Norme riguardanti le prestazioni di assistenza specialistica, ambulatoriale della branca di medicina di laboratorio, erogate da strutture accreditate o preaccreditate dalla Regione Siciliana (n. 261).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

- Adesione piattaforma nazionale "Nuova celiachia" (n. 262).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

- Istituzione della figura dello Psicologo di Base (n. 263).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 giugno 2018.

Inviato il 12 giugno 2018.

Norme a tutela dei soggetti affetti fibromialgia o sindrome fibromialgica (n. 271).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 12 giugno 2018.  
Inviato il 12 giugno 2018.

Modalità di erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche (n. 277).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 12 giugno 2018.  
Inviato il 12 giugno 2018.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni inviati alle competenti Commissioni.

ZITO, *segretario*:

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituzione nei comuni siciliani dell'Assessore Junior. (n. 245).  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 5 giugno 2018.

- Introduzione di Istituti di Democrazia Diretta – Modifiche alla legge regionale 10 febbraio 2004 n. 1 “Disciplina dell’istituto del referendum nella Regione Siciliana e norme sull’iniziativa legislativa popolare e dei consigli comunali. (n. 255).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 5 giugno 2018.

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Nuove disposizioni per il trattamento, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale. (n. 247).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 5 giugno 2018.

- Disposizioni in favore dell'agricoltura domestica, dimensionata sul lavoro contadino e sull'economia familiare e orientata all'autoconsumo e alla vendita diretta. (n. 251).

Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 5 giugno 2018.

- Norme in materia di ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale. (n. 257).  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 5 giugno 2018.  
Parere V.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Istituzione, gestione e valorizzazione delle aree naturali protette. (n. 244).  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 5 giugno 2018.



- Disposizioni relative alle Aree protette e ai Siti della Rete Natura 2000 in Sicilia. (n. 250).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 giugno 2018.

- Istituzione dei parchi locali. (n. 253).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 giugno 2018.

### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Tutela, promozione della salute e contrasto ai rischi psico-sociali sui luoghi di lavoro. (n. 248).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 giugno 2018.

Parere VI.

- Riforma organica del turismo nella Regione siciliana. (n. 249).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 giugno 2018.

Parere III.

- Rifinanziamento degli interventi di cui al Capo II del titolo V della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, concernenti il credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione. (n. 252).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 giugno 2018.

- Modifiche alla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20: "Istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della valle dei Templi di Agrigento. Norme sull'istituzione del sistema dei parchi archeologici in Sicilia". (n. 256).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 giugno 2018.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Interventi regionali per il contenimento della spesa farmaceutica attraverso il recupero, la restituzione, la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali. (n. 246).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 giugno 2018.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Francesco De Domenico, con nota prot. n. 596/SG.LEG.PG. del 18 gennaio 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 105 "Istituzione dello psicologo infantile di base".

### **Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del parere reso dalla competente Commissione.

ZITO, *segretario*:

**AMBIENTE TERRITORIO E MOBILITA' (I)**

- Gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Piano stralcio - Approvazione (n. 6/IV).

Reso in data 29 maggio 2018.

Inviato in data 31 maggio 2018.

**Comunicazione di approvazione del Regolamento interno della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, nella seduta n. 4 del 29 maggio 2018, ha approvato il proprio Regolamento interno, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

*ZITO, segretario:*

N. 202 - Pagamento delle rette ad associazioni ed enti per i servizi di accoglienza minori in situazioni di disagio.

- Presidente Regione
  - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
  - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Dipasquale Emanuele

N. 209 - Revisione dei meccanismi di accesso ai bandi comunitari.

- Presidente Regione
  - Assessore Attività produttive
  - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
  - Assessore Economia
  - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
  - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
  - Assessore Infrastrutture e Mobilità
  - Assessore Istruzione e Formazione
  - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
  - Assessore Territorio e Ambiente
  - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Cannata Rossana; Calderone Tommaso A.; Genovese Luigi; Gallo Riccardo

N. 211 - Chiarimenti sul numero complessivo delle persone con disabilità gravissima a cui erogare l'assegno di cura mensile.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ZITO, *segretario*:

N. 200 - Riapertura del Museo del Mare di Sciacca (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Campo Stefania; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

N. 201 - Trasferimento dei beni e musealizzazione del Complesso Santa Margherita per l'apertura del Museo regionale di Sciacca (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Campo Stefania; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

N. 203 - Gestione del consorzio agrario interprovinciale di Ragusa e Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

N. 204 - Chiarimenti in merito alle attività di rendicontazione delle strutture di accoglienza di II livello dei minori stranieri non accompagnati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Calderone Tommaso A.; Gallo Riccardo; Cannata Rossana; Genovese Luigi; Papale Alfio; Pellegrino Stefano; Savona Riccardo

N. 205 - Provvedimenti in ordine al recupero di somme per l'espletamento di incarichi aggiuntivi all'ex ingegnere capo del Genio civile di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

De Luca Cateno

N. 206 - Mancata proroga dell'autorizzazione temporanea all'esercizio dell'impianto di pretrattamento presso la discarica in località Cava dei Modicani (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

N. 207 - Mancata corresponsione degli oneri derivanti dalla convenzione stipulata tra il Dipartimento regionale della Protezione civile e la Direzione regionale dei Vigili del fuoco.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Trizzino Giampiero; Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 208 - Stanziamento delle risorse per i contributi in conto interessi ai sensi dell'art. 11 della l. r. n. 11 del 2005.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 210 - Chiarimenti circa un possibile trasferimento delle collezioni del Museo delle uniformi storiche e dei pupi tradizionali acesi.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 212 - Chiarimenti sulla costituzione dell'Albo presso l'Istituto sperimentale zootecnico del personale necessario per assistenza tecnica nelle aziende di allevamento della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 213 - Notizie sullo stato dell'Istituto regionale Sordi di Palermo.

- Presidente Regione
  - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Aricò Alessandro

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

**Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

ZITO, *segretario*:

N. 54 - Provvedimenti a favore delle isole minori.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Lupo Giuseppe; Gucciardi Baldassare

N. 55 - Chiarimenti circa la figura professionale di autista-soccorritore 118.

- Assessore Salute

- Assessore Istruzione e Formazione

Cannata Rossana; Mancuso Michele; Genovese Luigi; Calderone Tommaso A.; Gallo Riccardo

N. 56 - Carenza di personale in servizio presso gli uffici regionali della Motorizzazione civile.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Campo Stefania; Foti Angela; Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciano Gianina; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 57 - Realizzazione o ampliamento dei Centri comunali di raccolta (CCR).

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

**Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

ZITO, *segretario*:

N. 108 - Istituzione del Parco archeologico di Siracusa.

Zito Stefano; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Ciano Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Campo Stefania; Marano Jose; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

Presentata il 5/06/18

N. 109 - Gestione degli scali aeroportuali siciliani.

Lo Curto Eleonora; Savarino Giuseppa; Bulla Giovanni

Presentata il 5/06/18

N. 110 - Iniziative per garantire ai malati l'accesso ai farmaci e ai preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche.

Cancelleri Giovanni Carlo; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Siragusa Salvatore; Di Paola Nunzio; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Campo Stefania; Marano Jose; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 6/06/18

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli: Gucciardi, Cracolici, Sunseri e Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.28, è ripresa alle ore 16.55)*

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

### **Per rendere delle comunicazioni**

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi dopo avere letto le dichiarazioni del Presidente Micciché, Presidente di questa Assemblea, volevo fare un commento su quanto è accaduto ieri.

Mi riferisco al gesto pacifico che il Movimento Cinque Stelle ha fatto ieri in questa Aula, nelle proprie prerogative di forza politica, di abbondare l'Aula al momento in cui la presidente di Malta è intervenuta. Gesto pacifico - voglio ribadire - ci siamo semplicemente alzati e abbiamo abbandonato l'Aula.

Il Presidente Micciché ha osato dire che è stato un atto di violenza? Il Presidente Micciché si è permesso di fare la lavagnetta dei buoni e dei cattivi con un fare manicheo che non si capisce da quale pulpito gli discenda, da quale prerogativa gli discenda di dire dove sono i siciliani buoni e dove sono i siciliani cattivi?

Quel gesto, dico a tutta l'Aula, e mi rivolgo chiaramente a questa Presidenza, fuori, è stato capito da tutti i siciliani, soltanto qua dentro non l'avete capito. Soltanto qua dentro non si capisce che il problema dell'immigrazione, che è un problema strutturale, va affrontato dall'inizio alla fine, non lo si può affrontare attraverso le battute e i titoli di giornale a fare il braccio di ferro tra chi è più buono e chi esprime solidarietà a parolaia, riempiendosi la bocca di europeismo e di accoglienza; l'accoglienza va fatta fino in fondo e non soltanto la prima accoglienza va fatta e curata, quella che oggi in Italia è allo sbando ed è la seconda accoglienza.

Vi chiedete voi che fine fanno le donne che arrivano qui? Vi chiedete voi che fine fanno gli uomini? Vi chiedete voi che fine fanno i bambini, i minori con le donne? Voi non sentite il grido di disperazione delle associazioni che lavorano con i migranti. Personalmente, e voglio qui lasciare alla riflessione di tutti noi una mia esperienza personale, sono andata a fare visita nelle realtà di accoglienza del messinese, ho parlato con queste persone, queste persone in preda alla disperazione del dramma che vivono, un dramma politico, un dramma di cui la Francia che oggi straparla, ieri ha straparlato, non si può ritenere assolutamente fuori dai giochi, anzi sappiamo benissimo nel 2011 da cosa è iniziata la guerra in Libia.

Queste persone vogliono andare e raggiungere le loro famiglie, queste persone vogliono un futuro, queste persone hanno diritto ad avere la propria affermazione in Europa come tutti i cittadini del mondo, non possiamo con ragionamenti semplicistici, con ragionamenti da quartierino, dire io sono buono, sì perché dico è vero dobbiamo accoglierli tutti, ma lo dico oggi, poi domani, però non mi interrogo come questa cosa viene fatta, non mi interrogo su chi l'ha fatta e come l'ha fatta ad oggi, non mi interrogo su come l'Europa oggi fa in modo che non modificando e non interrogandosi almeno fino ad ieri, oggi invece l'interrogativo ce lo stiamo ponendo, sulla modifica del Regolamento di Dublino, praticamente, di fatto, fa in modo che l'Italia diventi un cerchio chiuso, all'interno del quale noi intrappoliamo coloro che, nell'espressione della loro volontà, vorrebbero eventualmente andare in altri Paesi.

La libertà dei migranti deve essere quella di realizzarsi, realizzarsi venendo, scappando, qualora questi vogliano, dalle loro condizioni di dramma personale e di territori e di società e di gruppo e di Stato attraverso i corridoi umanitari, attraverso una sicurezza che permetta a queste persone, come a tutti gli altri cittadini del mondo di potere essere uomini su questa Terra.

E allora non permettiamo veramente che in questa Aula qualcuno possa dire che un gesto del genere sia stato violento, perché sennò dovrei dire, non avrei voluto dirlo, perché non ci mettiamo a rimarcare di volta in volta tutto quello che viene detto, ma io ho sentito e ho avuto modo di vedere un video in cui l'attuale vice presidente della Regione siciliana ha espresso, con un'espressione che lascerò dire a voi se è violenta o meno, il concetto che il Movimento Cinque Stelle è "il cancro della politica", offendendo 11 milioni di italiani! Lascio a voi dire cosa è violento e cosa no!

**PRESIDENTE.** Avrei preferito, onorevole Zafarana, che lei avesse fatto questo intervento quando presiedeva il Presidente Micciché. Comunque, ho molte richieste di intervento e non vorrei che il dibattito, oggi, si indirizzasse verso argomenti che sono molto pertinenti alle competenze del Ministero dell'Interno o, peggio ancora, di politica estera.

Ho diverse richieste di intervento. L'onorevole Barbagallo, chiede di intervenire sull'ordine dei lavori, poi ho richieste di interventi da parte degli onorevoli Milazzo, Lo Curto, Lupo e Savarino.

Sono comunicazioni, che chiedete, giusto per fare un filo del nostro ragionamento; l'onorevole Zafarana ha fatto un intervento per comunicazioni. Vediamo se ci sono altri colleghi che chiedono di intervenire per comunicazioni. La mia preghiera è che questo dibattito non si riduca a parlare di cose che esulano la competenza di quest'Aula.

Ha precedenza di parlare l'onorevole Barbagallo, sull'ordine dei lavori, poi se ci sono altre richieste di comunicazioni interverranno e faremo un po' di politica estera.

### **Sull'ordine dei lavori**

**BARBAGALLO.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENE.** Ne ha facoltà.

**BARBAGALLO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola sull'ordine dei lavori perché è ritornato oggi in Aula il disegno di legge collegato alla finanziaria ed esprimo il mio

personale disappunto perché siamo ancora alla sessione di bilancio, frattanto il Governo presentato in Commissione “Bilancio”, il disegno di legge n. 254 per il riconoscimento di una serie di debiti fuori bilancio. Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è previsto per legge ai sensi del 118, del 2011, che deve essere ancorato il riconoscimento in sede di rendiconto, quindi il collegamento di queste misure previste per legge, comporterà che quest’Assemblea non potrà discutere un disegno di legge di merito non prima del 20 settembre.

Credo che, anche alla luce del programma di riforme annunciato dal Governo, di una serie di proposte d’iniziativa parlamentare, di una serie di riforme condivise, continuare a bloccare le iniziative parlamentari, il dibattito dell’Aula alla sessione di bilancio senza affrontare i disegni di legge nel merito, sia una grave violazione anche delle prerogative di quest’Assemblea.

Quindi, noi chiediamo che almeno venga aperta una finestra per i disegni di legge, che peraltro sono stati dichiarati urgenti da questa stessa Assemblea, come ad esempio, quello votato con procedura d’urgenza il 30 gennaio scorso, il n. 103, e che in ogni caso venga accantonato il disegno di legge posto, oggi in discussione, per affrontare quanto prima i disegni di legge nel merito, anche dalla prossima settimana.

**PRESIDENTE.** Scusi, onorevole Barbagallo, noi dobbiamo completare l’iter del bilancio e questo disegno di legge, il “collegato”, lo dobbiamo completare.

Poi convocheremo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dove stileremo un programma dei lavori e, se necessario, ovviamente, avendo votato il Parlamento l’urgenza su qualche disegno di legge, lo metteremo come priorità. Intanto, dobbiamo completare questo percorso.

### **Sulle comunicazioni rese dall’onorevole Zafarana**

**MILAZZO.** Chiedo di parlare per rendere delle comunicazioni.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MILAZZO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche io voglio comunicare la mia impressione all’Aula perché la ritengo di interesse dei colleghi.

Ieri in Aula non c’era il dibattito su ciò che è avvenuto in mare nei giorni scorsi; ieri c’era un Capo di Stato che ha messo piede in una sede istituzionale e non era all’ordine del giorno questo argomento.

Ci sarebbero stati mille strumenti per manifestare, anche questo. Uno legittimamente può anche dire che non lo condivide. Io non lo condivido e ritengo sia un atto di violenza per le istituzioni.

Questa è la mia opinione, non è che io voglio condannare gli altri. Magari, voi direte che è un atto di violenza quello che sto dicendo io. Per me è un atto di violenza dire che lasciando 600 persone in mezzo al mare e fare continuare ad entrare gli altri, perché in Sicilia stanno continuando, inutile che si dice che si sono chiusi i porti, che si è fermato il mondo, non stanno entrando migranti! A Catania in questo momento, un’ora fa, due ore fa, tre ore fa, sono entrati migranti. Quindi, la politica non è cambiata; è cambiato solo il modo di fare “caciara” su un argomento che è di rilevanza umanitaria.

Abbiamo deciso noi, come Regione siciliana, anzi alcuni gruppi appartenenti a questo consesso istituzionale, intanto un cambio repentino di opinione perché io sono qui, collega, da cinque anni, mi ricordo due, tre comunicazioni fatte proprio dal sottoscritto sui barconi che affondavano, non ho sentito sillabare mai niente qui dentro; mai niente! Ora, ad un tratto, è venuto un Capo di Stato e noi abbandoniamo i lavori! Ma facciamo una bella manifestazione contro la Francia invece, che si ritiene disgustata del comportamento della nostra nazione, perché non fa distinzione poi, difendiamo le nostre istituzioni.



Ieri c'era il prestigio dell'Assemblea Regionale Siciliana, non ci sarebbe stato nulla di male assistere, ascoltare il discorso di un Capo di Stato, e penso che il Presidente dell'Assemblea Regionale possa manifestare - e secondo me ha fatto bene - il proprio disappunto per un'occasione che non era quella di dibattere o di analizzare se quel barcone doveva entrare in Sicilia o deve continuare a rimanere in mare. Questo è un altro argomento e penso che non abbiamo nemmeno competenza sotto il profilo statutario. Mi sembra pretestuoso, molto pretestuoso, oggi innescare una polemica fra l'altro a ventiquattro ore di distanza non capisco l'utilità per quest'Aula, per i siciliani.

E voglio dire solo una cosa, ma con grande umiltà: io non penso di rappresentare tutti i siciliani, se pur la parte che rappresento qui ha vinto queste regionali, ma non penso che nemmeno voi potete rappresentare tutti i siciliani, anche alla luce di un ultimo aggiornamento delle elezioni scorse amministrative che hanno un attimino affermato, una chiosa, che questo Governo regionale, soprattutto della città, di espressione del Presidente della Regione, ci hanno invece promossi sotto il profilo politico, sotto il profilo programmatico.

Vorrei ricordare un'ultima cosa, cercando di non politicizzare nessun argomento. Palermo è Capitale della cultura; la Sicilia è terra di accoglienza; la Sicilia ha rappresentato da sempre un multiculturalismo, possibile che noi almeno su questo non riusciamo ad essere uniti, discostandoci da politiche nazionali...

CANCELLERI. Nessun ce l'ha con le persone!

MILAZZO. Perché poco fa ho sentito fare un intervento, mi sembrava di ascoltare il capogruppo della Lega nord, non del Movimento Cinque Stelle!

CANCELLERI. Si rivolga al Vicepresidente che ci ha apostrofati come il "cancro della politica"! Si vergogni di quello che stai dicendo! E' inammissibile! Non si può ascoltare un intervento del genere! Si vergogni!

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, avrà modo con i suoi colleghi di replicare.

MILAZZO. Io rispondo delle mie azioni! Onorevole Cancelleri, si deve vergognare lei perché io ho usato un tono rispettoso nei suoi confronti e di tutti i colleghi. Io rappresento le mie idee, rappresento la mia persona; sto esprimendo il mio pensiero, se lei pensa che nel mio pensiero c'è qualche cosa che lede personalmente la sua o la dignità dei colleghi, stia tranquillo, me lo faccia rilevare che sarò pronto a chiedere scusa!

Tuttavia, siccome penso di avere fatto un intervento corretto che ha difeso la figura dell'Assemblea Regionale Siciliana, mi sono limitato a dire, non ho detto nemmeno che era sbagliata la sua opinione, ho detto che il contesto di ieri dove c'era la visita di un Capo di Stato e ritengo che il Presidente dell'Assemblea regionale ha ben fatto a prendere posizione.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, solitamente sono abituato a difendere nelle Aule di giustizia, oggi ho l'inconsueto ruolo, per la verità non ne avevo e non ne avvertivo nessuna necessità, di spendere qualche parola a difesa del Presidente Miccichè.

Io credo, non me ne vogliano i colleghi del Movimento Cinque Stelle perché credo, spero e penso che il mio tono sia sempre garbato e rispettoso, che non bisogna strumentalizzare certe parole, certe posizioni, certi gesti. Il Presidente Miccichè ha soltanto stigmatizzato il fatto, indipendentemente dal merito, che in presenza di un Capo di Stato che ci rendeva visita, noi - ma questa è nostra opinione,

la vostra è altrettanto rispettabile - ritenevamo e riteniamo che ci siano anche dei protocolli di eleganza e comportamentali di carattere internazionale scritti e non scritti che ci devono portare ad essere ospitali e rispettosi nei confronti di coloro che ci rendono visita.

Il problema dell'immigrazione è altro ed è molto sentito. Io invito i colleghi del Movimento Cinque Stelle a sottoscrivere una mia interrogazione di qualche giorno fa che chiede al Governo di capire, ad esempio, quei 45 euro quotidiani che vengono attribuiti ai centri per i minori non accompagnati che fine fanno, se vengono rendicontati, se non vengono rendicontati.

Noi, colleghi, ci dobbiamo occupare di questo e io credo che questo sia un problema importantissimo, poi il problema dell'immigrazione ovviamente è un problema che riguarda il Governo nazionale, che riguarda l'Europa, sono d'accordo con la collega Zafarana che il Trattato di Dublino va quanto meno rivisitato. Sono d'accordo su questo, ma vedete questi sono temi - e lo dico a me stesso e mi rivolgo a me stesso - signor Presidente, che a mio modo di vedere non devono dividere, devono unire perché il problema immigrazione è un problema importantissimo e noi, ma ripeto questo è solo la mia opinione, dobbiamo andare oltre, non ha importanza chi ha ragione o chi ha torto, ci sono problemi ben più importanti che sono quelli, mi sia consentito, della vita umana degli immigrati, ma sono quelli anche della sicurezza nazionale, del lavoro, dell'impiego e quant'altro.

Il mio invito è questo a difesa del Presidente Miccichè che credo abbia fatto bene non a rimproverare, ci mancherebbe altro, soltanto a dire in presenza di un Capo di Stato cerchiamo di assumere altro atteggiamento. Solo questo ha fatto almeno questa è la mia opinione, ma vi invito, invito me stesso perché io prima di invitare gli altri cerco di essere attento soprattutto con me stesso, su certi argomenti non credo sia il caso né di litigare né insultare, ma non mi rivolgo a voi, sto facendo un discorso di carattere generale.

CANCELLERI. Si rivolga anche a tutti gli altri!

CALDERONE. Ma lei ha detto, onorevole Cancelleri, poco fa al mio Presidente del Gruppo parlamentare, che stava garbatamente esprimendo un concetto, ha detto "si vergogni!". Anche la terminologia certe volte può essere violenta più del gesto, ma per carità!

CANCELLERI. Ma lei non si vergogna quando qualcuno ci dà del "cancro della politica"? Ma perdonatemi!

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, si rivolga alla Presidenza, perché ho l'impressione che oggi non si voglia lavorare. Abbiamo undici interventi, poi abbiamo l'inizio della discussione, credo che il Governo vorrà replicare, se ognuno si rivolge alla Presidenza per cinque minuti forse tra un'ora termineremo di sentire tutti!

CALDERONE. A me sfugge la ragione di questo nervosismo latente. Siamo qui per lavorare, abbiamo il "collegato" da affrontare che credo interessi tutti i siciliani. Volevo solo esprimere la mia opinione a difesa del mio Presidente e del Presidente, fino a prova del contrario, dell'Assemblea Regionale Siciliana che quanto meno, per la figura istituzionale e per l'uomo che è, merita assoluto rispetto.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei fatto volentieri a meno di prendere la parola perché mi ero già espressa ieri nei termini in cui era giusto che mi esprimessi rispetto a quanto

accaduto in quest'Aula e quello che è accaduto, signor Presidente, è un gesto di violenza istituzionale che qualcuno ha commesso a danno anche del proprio ruolo esercitato all'interno del Parlamento più antico del mondo, non solo dell'Europa. Ed è forse questo quello che vale la pena di stigmatizzare, quello che correttamente ha bene fatto ieri il Presidente dell'Assemblea a stigmatizzare.

Non si può contestare un Capo di Stato che viene in visita istituzionale e con estremo garbo viene accolto da tutti noi. Qui non c'era una discussione di politica europea o internazionale o di politica estera in generale. Non c'era neanche in discussione la posizione politica di questo Governo e meno che mai quella dell'Assemblea che certamente è multicolore, dal punto di vista proprio politico e anche delle idee, in merito ai respingimenti o all'accoglienza che comunque, a mio giudizio, va sempre garantita perché si tratta di persone umane, di vite umane sulla cui sorte certamente io non mi voglio sentire responsabile in senso negativo.

Il fatto di avere abbandonato l'Aula è un fatto di una gravità notevole sul piano istituzionale che, a mio giudizio, attiene alla scarsa cultura *tout court* di certi soggetti, di certi soggetti politici che voglio giudicare benevolmente per la giovane età, che mediamente manifestano, seppure eletti all'interno del Parlamento regionale e nelle istituzioni.

Non si può non avere rispetto per quello che si fa, per la sacralità, per ciò che avviene in quest'Aula. Ma quando mai potremmo noi non accogliere, non essere, o girare le spalle, a uscire di casa se viene qualcuno a casa nostra, quand'anche fosse un ospite non eccessivamente gradito?

E siccome non si era nel merito di alcuna discussione né di carattere politico né di altro genere – se non quella del garbo istituzionale e dell'educazione, che certamente attiene anche ai rapporti umani prima che a quelli politici – è inaccettabile che oggi si venga a fare qui e qualcuno voglia fare qui lezioni di morale politica e di politica europea a noi. A noi che tra l'altro qualcuno di noi l'ha anche fatta la politica in Europa e sa come funziona l'Europa e come funzionano le istituzioni democratiche.

Se l'Italia oggi, tra l'altro, fa una politica di respingimento quasi analoga a quella che viene fatta dalla Repubblica di Malta, non vedo come si possa accettare ulteriormente questo atteggiamento di – ribadisco anch'io – ineducazione istituzionale, ineducazione. Poi, certamente, non devo difendere l'assessore e Vicepresidente Armao quando parla di “cancro politico”. Quella può essere un'opinione che ciascuno di noi, una opinione, una opinione, ma certamente non è una maleducazione politica o istituzionale, non è certamente questo, e non viene fatta nell'Aula del Parlamento regionale, non è fatta.

*(Proteste da parte dell'onorevole Cancellieri)*

PRESIDENTE. La prego, la prego, onorevole Cancellieri!

CANCELLERI. Brava! Bravissima!

PRESIDENTE. Onorevole, proprio lei che è Vicepresidente dell'Assemblea! Lei deve lasciare parlare, onorevole Cancellieri, deve lasciare parlare come noi abbiamo lasciato parlare l'onorevole Zafarana. Vi prego, colleghi, altrimenti, quest'oggi se non volete fare il “collegato” ce lo dite! Oggi siete impegnati per altro. Ce ne andiamo e rinviando a domani! Abbiate pazienza!

L'onorevole Lo Curto è libera di dire quello che vuole, ha cinque minuti di tempo.

Prego, onorevole Lo Curto.

LO CURTO. Signor Presidente, come vede il comportamento di questi colleghi manifesta esattamente quello che io ho ribadito e stigmatizzato come un atteggiamento di ineducazione politica e di mancanza di cultura *tout court*, cioè che qualcuno, forse per la giovane età, può essere a difesa,

può vantare la giovane età a difesa, ma io ricordo che l'educazione si impara sin da quando si è bambini e si è persone educate sempre!

Quindi, concludo dicendo che ciascuno manifesta quel che è. E anche il vostro atteggiamento, l'atteggiamento di questi colleghi che cercano di interrompere la manifestazione del pensiero libero, democratico, perché sono una persona democratica, non mi piace interrompere, non mi piace nemmeno subire l'interruzione, ma la comprendo perché c'è chi non è democratico. C'è chi ha un piglio particolarmente autoritario nascosto e mascherato da un certo giovanilismo politico di cui ha fatto bene ieri il Presidente a vergognarsi nella qualità di siciliano e di Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono dell'avviso che il Governo italiano avrebbe dovuto accogliere, soccorrere ed accogliere, i migranti dell'Aquarius e penso che come me la pensano in tanti in quest'Aula.

Io vorrei che l'argomento avesse la dovuta attenzione. Quindi, annuncio che, già domani, presenteremo una mozione parlamentare possibilmente non per rivolgerci reciprocamente degli insulti ma per vedere se è possibile che questo Parlamento, invece, possa dare un contributo significativo pensando a quanti in questo momento ancora sono in mare e rischiano la vita.

Non posso non sottolineare il fatto che neanche io ho condiviso il comportamento del Movimento Cinque Stelle ma lo ritengo legittimo.

Così come ritengo legittimo, ovviamente, il diritto di critica di ogni forza parlamentare ma manifesto, innanzitutto, oggi una forte preoccupazione per le dichiarazioni del Presidente della Regione che ha detto che la scelta di chiudere i porti è stata una scelta azzeccata.

Questa affermazione trova il mio più profondo disappunto e, pertanto, invito la Presidenza in occasione di una prossima Conferenza dei Capigruppo a calendarizzare con urgenza la mozione che riguarda i diritti delle persone migranti.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei però raccogliere il suo invito nel non fare diventare il dibattito odierno un dibattito di politica estera, che non ci compete e non ci interessa, al di là della valutazione giornalistica che il Presidente Musumeci può avere dato, non di nostra competenza, sulla opportunità o meno che un gesto eclatante come quello voluto dal Ministro Salvini riuscisse a porre all'ordine del giorno una questione così importante che ipocritamente in Europa fanno finta, e hanno fatto finta finora, di non vedere quella è una valutazione, appunto, un commento giornalistico politico che esula dalle nostre competenze e lo lascerei a quel contesto.

Come lascerei il commento del Presidente Micciché al contesto di rispetto istituzionale nella figura della Presidente della Repubblica di Malta il fatto che l'uscita del Gruppo dei Cinque Stelle abbia comunque voluto dare un segnale che da questo punto di vista, proprio istituzionale, sia stato sgarbato. E quella era la violenza, io immagino, che intendesse il Presidente Micciché al di là della legittimità o meno della protesta che poi ognuno può esprimere come vuole.

Quello che, invece, io volevo sottolineare oggi e che prende spunto anche da quello che ha detto la Capogruppo del Movimento Cinque Stelle che rilevava una violenza nelle parole di un post su *facebook* del Vicepresidente Armao, che ho da rilevare un fastidio personale e una mancanza di rispetto per tutti i componenti di quest'Aula da dichiarazioni che ho letto non su un post personale su

*facebook*, sul profilo personale di *facebook*, ma su “Repubblica”, dichiarazioni date ad un giornale da parte di chi questa Assemblea presiede, quale l’onorevole Cancelleri che ha dato a tutti noi dei mediocri.

Spero e immagino che quel giudizio sia stato interpretato male dal giornalista e mi auguro di sentire in quest’Aula una rettifica ....

CANCELLERI. Non è vero!

SAVARINO. Personalmente, come ritengo molti di noi del mediocre dall’onorevole Cancelleri non mi faccio dare.

Allora, mi auguro di avere chiarite le sue dichiarazioni qui in Aula, perché peraltro sono dichiarazioni fornite all’esterno, al di fuori delle funzioni pubbliche e non fanno parte dell’attività parlamentare e, quindi, tacciabili anche di giudizio in tutte le sedi.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vorrei ricondurre il dibattito d’Aula su un tema come l’ordinamento regionale, ai temi siciliani, tra l’altro caro anche al presidente Savarino.

Non c’entra niente con il dibattito di ieri, ma è sull’ultima ordinanza che è emersa sui rifiuti. Quindi, anche un tema che è vicino, per così dire, al “collegato” che stiamo per votare perché ci sono anche delle norme che riguarderebbero questo aspetto.

Vorrei un minimo di attenzione dall’Aula perché qualche giorno fa è passata, per il tramite di un’ordinanza regionale a firma del presidente Musumeci, una disposizione che si pone in modo diametralmente opposto a quello che abbiamo fatto fino a questo giorno in Commissione e in Aula. Quindi, la mia domanda è – e vorrei anche l’attenzione dell’onorevole Savarino su questo punto – la faccio anche da componente della Commissione, ma soprattutto da organo che è chiamato a legiferare e ad esprimere parere su piani fondamentali come il piano dei rifiuti.

Qualche giorno fa la Commissione ha espresso e anche il Movimento Cinque Stelle favorevolmente il parere sul piano stralcio che è un piano che ha una cadenza temporale limitata ad un anno o poco più e in quel piano, firmato dall’assessore Pierobon sono state indicate tutta una serie di misure da raggiungere da qui ad un anno. In questo piano sono stati stabiliti una serie di criteri cui i comuni devono adempiere. La Commissione si è espressa, ha studiato per almeno due settimane questo documento. Anche il Movimento Cinque Stelle, lo ripeto e lo rimarco, ha votato a favore del piano stralcio proprio per dare un segnale positivo al Governo Musumeci verso una risoluzione del problema.

Però, cosa accade il 7 giugno? Il 7 giugno con una norma, che è diametralmente opposta, viene sconfessato tutto il lavoro che è stato fatto dalla Commissione “Ambiente”, tutto e di tutti i componenti della Commissione, ma anche dell’Aula a questo punto, perché l’ordinanza, la numero 4 Rif del 7 giugno, stabilisce una serie di aspetti che sono completamente diversi da quelli che abbiamo votato favorevolmente, anche il Movimento Cinque Stelle ha votato favorevolmente, a quelli scritti nel piano.

Per cui, abbiamo una situazione nella quale l’assessore Pierobon stabilisce un piano di rientro per l’emergenza rifiuti, tre giorni dopo Musumeci ne stabilisce un’altra. Ma la cosa paradossale, non è soltanto il conflitto tra le posizioni, ma anche ciò che è scritto nell’ordinanza. E vorrei che ci fosse un minimo di attenzione, perché tutti parliamo di emergenza rifiuti però poi siamo pronti a fare i comunicati stampa nel momento in cui ci sono le strade invase dai rifiuti, e siccome quest’Aula ha la

possibilità di potere recuperare quantomeno un po' di emergenza, vorrei che ci fosse l'attenzione dei colleghi.

Nel piano stralcio l'Assessore *pro-tempore*, un minimo di attenzione, perché poi passiamo il tempo a parlare di rifiuti e poi quando c'è il problema ci riempiamo la bocca di cose inutili, il piano stralcio ha previsto giustamente in cinque anni il rientro al 65 per cento della raccolta differenziata, in cinque anni. Ci sono comuni come quello di Palermo che sono al 10 per cento. E' una cosa assolutamente accettabile se si pensa che gli impianti in Sicilia non ci sono, che l'emergenza è in corso eccetera.

Qualche giorno fa che cosa succede? Il Presidente Musumeci firma un'ordinanza che recita: "Entro la fine di questo mese, tutti i comuni, devono raggiungere il 65 per cento di raccolta differenziata.", cioè in 20 giorni, si passa da 5 anni a 20 giorni, tutti i comuni, lo dice l'articolo 3 dell'ordinanza firmata dal Presidente Musumeci, devono raggiungere il 65 per cento di raccolta differenziata.

Ora, è chiaro che il Presidente Musumeci ha preso un abbaglio, perché sa benissimo anche lui che è una cosa che non sta né in cielo né in terra ed è una cosa, assolutamente, inconcepibile.

Ma non basta questo aspetto. C'è anche il fatto che l'ordinanza del Presidente Musumeci contraddice un altro aspetto del piano-stralcio che abbia votato e dell'ordinanza ministeriale, cioè pone a carico dei comuni il trasferimento fuori regione dei rifiuti, interamente a carico dei comuni.

Noi abbiamo un'ordinanza di qualche mese fa che stabilisce che questa responsabilità è della Regione, il 7 giugno 2018 si cambia, completamente, opinione ed il Presidente Musumeci dice: "No, attenzione, la responsabilità è dei comuni. E se non lo fate, si può applicare l'articolo 14 della legge n. 9 che prevede la decadenza degli organi comunali.", cioè, paradossalmente, di 390 comuni siciliani, ovviamente l'80 per cento non riesce a raggiungere il 65 per cento della raccolta differenziata e se non lo fa entro 20 giorni, perché così c'è scritto nell'ordinanza, e se non stabilisce le modalità per gestire fuori questi rifiuti, a suo carico ed a sue spese, si può attivare un procedimento di commissariamento che porterà, da qui a due mesi, alla chiusura di tutti i consigli comunali, di tutti gli organi elettivi dei comuni.

Io vorrei rassegnare queste perplessità, che dovremmo avere tutti noi, visto che l'emergenza rifiuti è la prima emergenza in questo momento, perché vorrei che il Presidente Musumeci venisse qua a spiegare, prima all'Aula che alla Commissione, il motivo per il quale ha firmato un'ordinanza che è folle, che non ha alcun senso di esistere.

E, soprattutto, perché dobbiamo continuare a sottoporci a votazioni di pareri in Commissione, se poi dopo qualche giorno vengono puntualmente disattesi.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, cittadini che ci seguono da casa, anch'io riporto la discussione a dei temi più locali, perché qua fuori nelle adiacenze di questa Assemblea, cioè nella piazza, ci sono dei precari che aspettano risposte da molto tempo da questo Governo.

Colleghi, i precari non sono dei fantasmi invisibili. Io capisco che a tutti noi politici farebbe comodo non dover pensare al dramma di centinaia di migliaia di famiglie, eppure, i precari esistono. E' la condizione di mogli o mariti, bambini, adolescenti, figli che vivono costantemente in una condizione di perenne povertà, aspettando un lavoro, un santo protettore, qualcuno che li faccia uscire da una condizione, a volte di perenne povertà, altre volte di perenne frustrazione.

Il precariato decreta la fine della fiducia nella politica, quella politica che, un tempo, con una mano ha dato e con l'altra ha tolto.

E' deprimente, infatti, pensare che ogni qualvolta si parla di posti di lavoro, bisogna pensare a come si sia ottenuto questo lavoro, a cosa ci sia dietro o se realmente quel posto serve.

Questo tipo di pensiero viola addirittura l'articolo della nostra Costituzione, l'articolo 4, dove a tutti i cittadini deve essere garantito il diritto al lavoro e bisogna promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Il diritto al lavoro in Sicilia è un diritto rubato dalla politica alle classi meno abbienti. Un diritto rubato alla Costituzione italiana.

Il voto di scambio è il modo con cui si sono ottenuti tutti i privilegi e la fortuna e la ricchezza della politica, che sulle catene di precariato ha basato tutta la sua struttura.

Ed adesso, a parte i lavoratori che sono qui fuori, ci sono tantissime categorie di precari, ne voglio ricordare alcune: abbiamo i manutentori dell'ASP di Ragusa, precari che sono stati accoltellati e poi che la stessa politica ha infilato nella Multiservizi, nel carrozzone della Multiservizi SpA, e poi li ha lanciati fuori dal finestrino.

I cuochi e gli ausiliari dell'ASP, che per vent'anni hanno prestato il loro servizio e adesso non servono più e vengono sostituiti dalle penose esternalizzazioni, che non tengono conto di queste professionalità.

I centoventicinque contrattisti, a loro spetterebbe con la riforma Madia un po' di sicurezza e una stabilizzazione ed invece sono i cosiddetti fantasmi invisibili di cui parlavo prima.

E qua fuori abbiamo gli sportellisti che continuano a manifestare in questa piazza, negli spazi adiacenti a questa Assemblea, e che non sono più giovani con delle aspettative future, sono persone della nostra età, persone adulte, persone che si sono formate e specializzate, persone prossime alla pensione che ancora aspettano risposte.

Ed ancora abbiamo i lavoratori dell'ARAS, sospesi come degli extraterrestri, senza lavoro, senza stipendio, senza futuro, sostituiti da nomine di persone privilegiate, e soprattutto sospesi perché a loro non viene data nessuna risposta.

Io ho il timore che si faccia finta di non capire tutti questi problemi e, per citare una famosa regina di Francia che in una triste affermazione disse: "*se non hanno più pane dategli le brioches*", si continui in pensare a questo modo, con una visione cieca. Non era opportuno allora e non è opportuno adesso. E io spero che queste persone che purtroppo consapevolmente si sono anche prestate alla politica fatta appunto di precariato e clientelismo, alla fine riescano a trovare, da questo Governo, delle risposte perché non volevano altro che portare a casa non *brioches* ma pane per la propria famiglia.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io propongo una seduta d'Aula per dare delle lauree *ad honorem* in medicina ad alcuni esponenti di questa Assemblea e di questo Governo, perché a forza di sentirci definire come virus dell'AIDS e come qualcosa che ha a che fare con il cancro, dico che si sono specializzati più in quello che dovrebbero fare nell'insultare gratuitamente e maleducatamente, senza rispetto per chi soffre di determinate patologie, perché nel vocabolario degli insulti ce ne sono tanti, e potrebbero avere il garbo di utilizzare altre definizioni. Intanto volevo dire questo.

Secondo, nessuno osi permettersi di insinuare che insiste in noi, nel mio gruppo parlamentare, un sentimento razzista. Nessuno osi dire che non è pertinenza di questo Parlamento, perché vorrei dire a qualche collega distratto che la Commissione 'salute e servizi sociali', ad esempio, nella scorsa come in questa legislatura, ha già audito il CICAM, il Coordinamento nazionale e regionale dell'accoglienza per i minori stranieri, e queste persone, professionisti siciliani, pedagogisti, educatori, mediatori culturali, lamentano come, a fronte di un servizio che fanno anche non solo per lavoro ma con grande spirito umanitario di cui dobbiamo sempre ringraziare, dal sistema-paese e dal sistema-regione, non arrivino più denari.

Ricordo, Presidente, a lei e sempre all'assente assessore per la famiglia che nella scorsa legislatura, a fronte dei sindaci dell'ANCI che venivano a lamentare di come non riuscissero ad integrare la retta per i minori stranieri nelle comunità siciliane - circa 30 euro a ragazzo per giorno -, quel Governo osò andare a ritoccare gli standard di accreditamento riducendo gli standard per i minori stranieri, e il mio Gruppo parlamentare a livello regionale, nazionale ed europeo, è stato l'unico ad alzare la voce e a dire che si trattava di una violazione dei diritti del minore che a livello internazionale deve avere gli stessi diritti, per cui l'ex Governo regionale prima e quello di ora mantiene una vera e propria discriminazione nel trattamento dei minori italiani affidati dai tribunali rispetto ai minori stranieri che, voglio ricordare, nel momento in cui mettono piede in Sicilia i nostri sindaci assumono la patria potestà di questi ragazzi.

Noi vogliamo un'accoglienza di primo livello che non pesi sui nostri sindaci che devono pagare, dallo smaltimento dei rifiuti all'assistenza dei servizi sociali, e vogliamo un'integrazione di primissima qualità proprio perché sia integrazione e non somma di persone che si accumulano sul nostro territorio.

Vorrei ricordare ai colleghi distratti che se guardano sul sito del Viminale scopriranno dai dati dell'anno scorso che ci sono ben 38 mila persone scomparse di cui 12 mila qui in Sicilia la maggior parte sono minori, sono ragazzi che entrano nel nostro territorio e spariscono e mi chiedo se non vadano a nutrire il mercato umano di varie cose, se la mafia non goda di questo 'carnaio' di persone che circolano disperate senza un'adeguata assistenza.

E, allora, signor Presidente, non accetto e rigetto al mittente che farfuglia di ineducazione o che millanta esperienze di chissà quale livello, i problemi si risolvono insieme ed il nostro gesto, forse ci dovrete ringraziare, è quello di avere gettato i riflettori su una questione che è una sofferenza tangibile del nostro territorio, con tutte le ripercussioni che ne seguono poi sul mercato del lavoro e quel sentimento razzista che serpeggia dovuto alla solitudine di una classe politica che non sa alzare la voce e si ricopre di buonismo e quando questo velo si squarcia rimane nudo come il re.

Grazie, signor Presidente.

### **Congedi**

**PRESIDENTE.** Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Cateno De Luca e Gennuso.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sulle comunicazioni rese dall'onorevole Zafarana**

**CANCELLERI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CANCELLERI.** Signor Presidente, grazie, onorevoli colleghi, membri del Governo, credo che oggi la mia Capogruppo, l'onorevole Zafarana, abbia voluto in qualche modo anche spiegare meglio poi a quest'Aula, diciamo a chi ci ascolta da fuori lo abbiamo fatto ieri con delle comunicazioni sia sulla stampa che anche sui social network, spiegare ai colleghi qual era anche stato l'intendimento del gesto che non voleva assolutamente prendere una posizione rispetto a vite umane, ma voleva semplicemente invece ribadire che volevamo portare all'attenzione ancora di più per la Sicilia che nello scacchiere nazionale ed europeo rappresenta, appunto, la porta d'ingresso, signor Presidente, quali fossero in qualche modo le difficoltà della nostra terra, cosa che fra l'altro, in campagna elettorale, devo dire, che facevano il pario fra il nostro programma ed il programma, ad esempio, del Presidente Musumeci che più volte aveva ribadito, come lo avevamo fatto anche noi tempo addietro



ed anche prima, di volere chiedere poteri speciali a Roma appunto per potere partecipare come commissari straordinari all'emergenza agli sbarchi, appunto con il Presidente della Regione, nei tavoli europei e nei tavoli nazionali. Questo per potere avere la possibilità di potere in qualche modo non lasciare da soli i sindaci che oggi, invece, si ritrovano a gestire questo tipo di emergenze.

Lo ricorderanno tutti, anche l'onorevole Milazzo che è stato enormemente critico nel suo intervento, ma che grazie al suo voto abbiamo approvato, ad esempio, un emendamento nella finanziaria, che proprio a quattro territori della nostra Regione vengono dati due milioni di euro appunto per le emergenze che vengono causate dall'arrivo degli immigrati.

Per cui credo che ci siano in questo momento delle posizioni inconciliabili politicamente ma che in realtà poi alla fine quel gesto ieri non ha, mi perdonerete colleghi, ma io voglio spiegarlo ancora e meglio perché facciamo parte del Consiglio di Presidenza, tre membri del Movimento Cinque Stelle, e ne avevamo anche parlato con l'onorevole Siragusa e con l'onorevole Zito.

Ieri noi non abbiamo mancato di rispetto istituzionale, e vi spiegherò anche il perché.

Noi, Presidente Di Mauro, sa benissimo che dovevamo accogliere il Presidente della Repubblica maltese con un picchetto che doveva essere fatto dall'Ufficio di Presidenza, tutto completo, al quale ovviamente avevamo dato anche, attraverso i membri del Movimento Cinque Stelle, la disponibilità a partecipare proprio perché la rappresentanza istituzionale del Parlamento non doveva venire meno rispetto ad una figura istituzionale.

Quello che è avvenuto ieri in Aula non è una violenza istituzionale o la mancanza di rispetto, è la legittima possibilità per un Gruppo parlamentare, che fa politica, di prendere una posizione, senza per altro offendere personalmente nessuno ma semplicemente facendo rimarcare e grazie a quel gesto nei giornali oggi se ne è parlato, e parecchio, che Malta che ieri con la sua Presidente della Repubblica ci è venuta a dire grazie, siete meravigliosi siciliani perché voi siete il popolo dell'accoglienza, quando un paio di giorni prima il suo stesso governo invece chiudeva ad Aquarius che notoriamente, mi perdonerà l'onorevole Milazzo, non è un barcone ma è una nave con tutti i crismi e i criteri, che ha avuto assistenza medica da parte del Governo italiano in maniera ineccepibile, tant'è che non è successo nulla, che volevamo semplicemente rimarcare questa posizione, perché loro non avevano accolto e però vengono qui a farci la paternale dicendoci che siete bravi i siciliani.

Ecco oggi la Sicilia, l'Italia non vogliono più essere lasciati soli, stiamo cercando di far saltare in qualche modo alla opinione pubblica e quindi alle luci della ribalta internazionali quello che è un problema che fino ad oggi, purtroppo, si è risolto sempre poco e male e in parte, che ha rappresentato per i tanti piccoli gestori di questi centri un *business* economico e basta, stiamo cercando di farlo diventare invece un tema caro a tutta Europa che può essere risolto da tutti gli stati.

Se il piano Juncker previsto dalla Comunità europea che deve dividere i 180 mila migranti in quota parte in tutti i paesi venisse realizzato, e ricordo a lei che prevedeva lo smistamento di 40 mila unità ad oggi soltanto 2000, 1000 per il 2016 e 1000 per il 2017 e poi basta, quindi significa che a fronte di 180 mila che sono arrivati negli anni passati questa cosa non è più possibile.

E allora noi stiamo cercando di fare la nostra parte. Questo Parlamento ha avuto per noi una opportunità di avere un importante rappresentante di quella istituzione, che è la Repubblica di Malta e abbiamo voluto dimostrare che noi siciliani, per carità poi non avremo parlato a nome di tutti i parlamentari, ma avremo parlato a nome nostro, ma non eravamo più disponibili.

Questo è quello che io volevo rappresentare a lei, quello che volevo rappresentare a tutti gli altri, e ringrazio il Gruppo parlamentare perché io ieri ero assente ma io sono responsabilmente insieme loro in questo caso perché ho contribuito a prendere questa scelta ieri e non mi tiro indietro e anzi sono orgoglioso di poter dire che, finalmente, la Sicilia ha quanto meno messo un punto in una discussione importante nazionale ed internazionale.

Le dico solo una cosa Presidente, io spero che in questo Parlamento possano provenire poi anche delle spiegazioni rispetto a quelle cose perché in campagna elettorale come dicevano gli altri non voglio essere ripetitivo, e concludo, però ci siamo sentiti dire dall'attuale presidente dell'Assemblea

che noi siamo come l'AIDS, adesso che siamo diventati il cancro, ora onestamente da membri del Governo se scopro che oggi dire a qualcuno che è come una malattia venerea mortale è esprimere una opinione, da domani mi potrò finalmente esprimere qui dentro additandovi con un vocabolario medico di tutto rispetto, e potrò dirlo senza problemi, ma siccome non è mai stato nel nostro stile e rispondo qui alla collega che poco fa diceva che avevo detto che era una maggioranza di mediocri, io non ho mai detto quella frase, io ho semplicemente espresso una, e in quell'articolo non c'è neanche scritto, e non ci voglio avere niente a che fare, visto che ogni giorno parliamo, questa è l'Aula del Parlamento e lo dobbiamo fare, ma le dicevo io preferirei e gradirei cominciassero ad esserci anche delle regole con possibilità di poterci esprimere gli uni con gli altri, perché qua sta diventando una gara come se in qualche modo nessuno potesse ascoltare o riuscisse poi ad ascoltare.

Ricordo all'Assessore, vice presidente della Regione, Armao, che oggi con i telefonini purtroppo rimane tutto impresso in rete e che quel video dopo sei secondi era già arrivato a noi.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, oggi c'è stata data una possibilità, quella di dibattere un tema molto importante, ritengo che al di là delle considerazioni fatte dal Presidente della Regione, onorevole Musumeci e da alcuni uomini sia della maggioranza che dell'opposizione, ritengo sia un tema estremamente attuale.

Dobbiamo anche fare un ragionamento sulla verità di quello che è successo, perché è vero come è vero che i trattati internazionali, nella fattispecie, credo sia quello di Montego Bay, a regolare la disciplina internazionale sulle acque territoriali e far sì che, comunque, la nave Aquarius dovesse essere tratta in salvo in un'area territoriale, che diciamo era di competenza di Malta, ritengo, come anche detto dal Presidente della Regione, che probabilmente il Governo nazionale, ha fatto bene a dare quel messaggio: che non si può fare tutto quello che si vuole dell'Italia, che anche la Sicilia, la terra di frontiera di tutto il Sud del Mediterraneo, quindi l'Africa.

Ma ieri c'era un tema, avevamo il Presidente e quindi il Capo di uno Stato, nella fattispecie il Presidente della Repubblica di Malta, e allora probabilmente il clima di protesta non era quello, non era la protesta giusta quella di alzarsi un intero Gruppo parlamentare che oggi governa l'Italia, che deve avere dei meccanismi anche di responsabilità nei confronti dei cittadini che governa, può anche innescare altri meccanismi.

Siete al Governo, avete, il Presidente del Consiglio, il Movimento Cinque Stelle, il Vicepresidente del Consiglio, decine di Ministri e non è costretto ad avviare una protesta nel momento in cui, presente il Capo di uno Stato, prende la parola, ospitato, come ha detto il Presidente dell'Assemblea nel più antico Parlamento d'Europa, perché noi in quel momento stavamo accogliendo il Capo di uno Stato.

Non è il problema se quella protesta poteva avere un fondamento, perché ritengo che le cose che avete voluto sottolineare, che ha voluto sottolineare il Gruppo del Movimento Cinque Stelle, a mio modesto avviso, sono condivisibili.

Faremmo bene a capire quali sono i problemi della nostra terra e quali sono i problemi quando noi ricopriamo, rivestiamo e ci riuniamo in quest'Aula.

Una cosa è fare politica fuori da questo Palazzo, una cosa è l'accoglienza e il galateo istituzionale con membri e capi di stato che vengono da altri Paesi.

Presidente, rispetto anche le cose che stanno caratterizzando le problematiche della nostra terra, ci sono numerosi problemi che stanno investendo la Regione siciliana; oggi abbiamo avuto una riunione fiume in Commissione 'Bilancio', abbiamo trattato i temi non soltanto di Riscossione Sicilia, ma di Sicilia e-digitale, due aziende che sembrerebbero oggi al collasso, con circa 750-800 lavoratori, che oggi hanno un futuro incerto, allora ritengo che ci dobbiamo un attimo concentrare

sul 'collegato', probabilmente accolgo la richiesta dell'onorevole Lupo, per dedicare una riunione apposita per quello che sta succedendo nel Mediterraneo, perché ci vede, purtroppo, ahinoi, protagonisti, come Regione siciliana.

Signor Presidente, non possiamo comunque che rimarcare che i toni in quest'Aula e anche all'esterno dovrebbero essere un poco più cauti, dovrebbero essere un poco più responsabili, dovremmo, fra di noi, utilizzare delle argomentazioni politiche e mai di carattere personale, perché una cosa è giudicare il comportamento politico e l'azione politica di un collega, una cosa è giudicare personalmente il comportamento di qualcun altro.

Non siamo nessuno noi per giudicare, riteniamo di portare avanti tutti delle idee legittime che possono essere condivisibili o meno ma rispettiamo sempre le idee altrui.

Quindi, Presidente, voglio concludere accogliendo la proposta dell'onorevole Lupo e cercando, però, di ripristinare l'ordine dei lavori continuando con il collegato ed affrontando le vere problematiche della nostra Regione.

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, qualcuno ha detto che ha fatto bene il Presidente Micciché ieri a vergognarsi del gesto che ha fatto il Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle, che si trattava solamente di un atto politico.

Io mi vergogno, invece, perché da quando mi sono insediata, da più di sei mesi, non posso ancora dare risposte concrete ai siciliani che aspettano fuori da quest'Aula; ho fatto interrogazioni alle quali non ho mai avuto risposte, ho presentato mozioni, ho fatto richieste di audizioni per vertenze di lavoro in V Commissione ma il presidente Sammartino non me le ha mai calendarizzate.

Io mi vergogno di questo Parlamento che è immobile, bloccato e paralizzato e, a proposito di istituzioni, proprio nei giorni scorsi, già lo hanno detto anche altri colleghi, mi vergogno anche che i rappresentanti del Governo dicano e ci insultino dandoci degli ignoranti, dicendo che siamo il cancro della politica.

Noi combattiamo questo cancro della politica e questo cancro della politica è anche questa paralisi di cui ho accennato proprio poco fa.

Il gesto di ieri è stato semplicemente un atto politico, poi che ovviamente qui tutti lo vogliono strumentalizzare è un'altra questione. E' stato un atto politico che voleva comunicare che la gestione dei migranti deve essere condivisa dall'Europa, in maniera proprio condivisa. Poi la strumentalizzazione è tutta un'altra storia.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori. L'ho ascoltata con attenzione, collega Zafarana, e penso che ha perso un'occasione per stare zitta. Lo sa perché? Perché veda era un dibattito che potevamo evitare, che non serviva né all'Aula né ai siciliani...

*(Proteste da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)*

DIPASQUALE. Dovete ancora capire che più alzate la voce, più l'alziamo noi. Non fate paura a nessuno! Non fate paura a nessuno e finalmente il vostro modo di comportarvi non fa altro che uscire fuori.

E ve lo dice un componente della minoranza che ieri qui dentro si è profondamente vergognato di un atteggiamento davvero antidemocratico!

FOTI. Si vergogni! Deve essere più rispettoso!

DIPASQUALE. Non riuscite completamente neanche a capire qual è il ruolo del Presidente della Repubblica e il ruolo del Presidente del Consiglio, ancora potevo capire davanti ad un ruolo di Presidente del Consiglio un atteggiamento del genere, ma davanti al ruolo del Presidente della Repubblica il vostro atteggiamento è stato davvero - io lo definisco puerile, come ha detto qualcuno prima - e lo definisco davvero fuori luogo, perché il Presidente della Repubblica ha un ruolo completamente diverso, ma non c'è nessun rimprovero da farvi: è il vostro stile. E' il vostro stile, lo avete dimostrato con Mattarella.

*(Proteste da parte dell'onorevole Foti)*

DIPASQUALE. Avete dimostrato con Mattarella dove avete fatto una figura di schifo! Davanti al paese e poi siete dovuti ritornare indietro.

Io lo capisco che quando le cose vi vengono dette vi agitate e, siccome non avete la capacità dell'ascolto, voi pensate che noi dobbiamo subire tutti i vostri insulti e poi voi, invece, pensate di essere indenni di tutto questo.

Vedete, se qui dentro fosse venuto l'onorevole Di Maio, se qui dentro fosse venuto l'onorevole Salvini, io sarei rimasto. La mia storia politica, il mio rispetto verso le Istituzioni, mi portava a rimanere perché, cari colleghi deputati, urlatori, chiacchieroni, che non fate paura a nessuno, voi riuscite a fare questo, riuscite a fare caciara, riuscite a fare baldoria, riuscite a fare teatro, siete teatranti, ma per fortuna ormai siamo arrivati al dunque, quindi complimenti al Presidente Micciché, che ha espresso la vergogna, la vergogna dei siciliani che credono nelle istituzioni, bravo Presidente Micciché, ha fatto benissimo, peccato che non l'ho votato come Presidente. Vergogna!

*(Vivaci proteste dei deputati del Movimento Cinque Stelle)*

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, ma lei se li ricorda i poteri di censura? Li usi, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, le iscrizioni a parlare sono chiuse. Onorevole De Luca, mi faccia il favore di andarsi ad accomodare. Le comunicazioni non possono durare più di trenta minuti, stiamo parlando da più di un'ora, siccome io intendo continuare i lavori di questa Assemblea e mi sembra che stasera si voglia portare un disturbo all'attività, chiederei all'assessore Armao, se intende rispondere, come poc'anzi mi ha detto, e poi convoco una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per dare un ordine ai lavori di questa sera.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, giusto stimolata dalle sollecitazioni dell'onorevole Trizzino che vorrei riportare un attimo ad un clima più mite, noi abbiamo lavorato, come giustamente è stato detto in IV Commissione, collaborando con i colleghi tutti, di opposizione e di maggioranza, abbiamo approvato questo piano stralcio e l'ordinanza del Presidente Musumeci non è assolutamente in contrasto col piano stralcio che abbiamo approvato, che pianifica per i

prossimi anni, noi speriamo integrato poi a dicembre dal piano definitivo, quella che sarà la pianificazione regionale sui rifiuti.

L'ordinanza del Presidente Musumeci non va in contrasto perché non dà i venti giorni di tempo ai comuni per arrivare al 65 per cento di differenziata, che è l'obiettivo che ci siamo dati in Commissione, da realizzare a fine processo, ma dà testualmente ai comuni "entro il 30 giugno 2018 di attivare ogni azione utile per incrementare le percentuali di raccolta differenziata", che è cosa diversa.

Significa attivare una serie di azioni, chi è indietro non ha ancora l'Aro, chi deve fare il "porta a porta", chi deve incrementare la differenziata nelle varie realtà entro giugno deve attivare queste azioni che portino un miglioramento del servizio: giusto per specificare quanto erroneamente è stato interpretato. E poi sono contenta che il giornalista Frascilla abbia male interpretato le parole del Presidente Cancellieri che quindi non ho subito, né io né lei né i componenti dell'Assemblea, un giudizio di mediocrità che certamente non ci si addice.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Caronia.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sulle comunicazioni rese dall'onorevole Zafarana**

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, le considerazioni dell'onorevole Cancellieri e dell'onorevole Zafarana richiedono una replica puntuale, ovviamente scevra da ogni questione di ordine personale verso i parlamentari presenti.

È vero, ho definito in una riunione privata tra militanti - lo si evince da un filmato abusivamente registrato, e disinvoltamente propalato dall'onorevole Cancellieri - che il "grillismo" sarebbe un "cancro" inteso ovviamente come "processo degenerativo" per la nostra cagionevole democrazia. Una considerazione che ho fatto....

CANCELLIERI. Ha detto "grillini" non "grillismo"!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Una considerazione che ho fatto in termini impersonali, in una riunione politica chiusa tra adepti, volta a rafforzare l'agone elettorale in un piccolo centro della provincia di Palermo.

Farne oggi una questione: dapprima di fronte all'opinione pubblica, e poi in sede parlamentare, attiene alla personale responsabilità e corrisponde ad uno stile di far politica del quale non posso che prendere atto per rispondere con la dovuta precisione.

Una premessa è necessaria - la mia è una analisi, fatta in campagna elettorale, ma che attiene alla morfologia e al metodo della proposta politica che non riguarda i parlamentari regionali che conosco e in gran parte stimo - me ne darette atto nei rapporti personali intrattenuti -, né tanto meno gli elettori, anche se, a me pare, attratti da promesse irrealizzabili e raccolti dalla protesta.

Quindi il retorico appello a porgere le scuse ai cittadini - dei quali mi ritengo come Voi e non meno di voi servitore e che pertanto considererei del tutto naturale - non può essere raccolto.

Un sistema elettorale trasforma i voti in seggi, può conferire legittimazione a movimenti dalla mutevole e sovente cangiante proposta programmatica, ma non conferisce per ciò stesso valore

democratico a proposte ed atteggiamenti contrastanti con la Costituzione ed i fondamenti della civiltà.

Per suffragare la portata – da qui il mio riferimento alla natura “degenerativa” – di alcune proposte potrei far riferimento:

- allo scomposto attacco al Presidente della Repubblica, per il quale si è addirittura richiesta la messa in stato di accusa per attentato alla Costituzione (reato per il quale è prevista una pena sino a dodici anni di reclusione) di fronte a piazze plaudenti e a social media che hanno espresso critiche inaccettabili, salvo poi essere seguite da imbarazzate scuse;

- alla tesi di inserimento del vincolo di mandato con l'intento di modificare la rappresentanza indipendente, siccome disegnata dai padri costituenti, che lascia liberi i rappresentanti di interpretare la volontà degli elettori, non di eseguirla;

- alle proposte in materia di giustizia che rischiano di colpire alle fondamenta lo stato di diritto;

- alle forme organizzative autocratiche di un movimento con metodi di selezione della classe dirigente a dir poco discutibili;

- alla fedeltà dei rappresentati del popolo a società lucrative private sulla base di accordi vincolanti assunti prima della partecipazione alle competizioni elettorali;

- e per parlare dei lavori di questo Parlamento sull'ultima legge di stabilità alle pratiche di *filibustering*, mediante la presentazione di emendamenti soppressivi sulla gran parte delle disposizioni proposte dal Governo e dalla Commissione Bilancio, pur quando si trattava di norme condivise o addirittura accolte, proprio di chi “non sa quel che vuole, ma lo vuole subito”, per non parlare della vicenda di ieri che ha visto il grave sgarbo istituzionale al Presidente della Repubblica di Marla, sulla quale gli aggettivi, anche i più marcati, risultano non cogliere nel segno del più grave biasimo.

Ma sono vicende alle quali, sebbene siano da sole fortemente preoccupanti, non intendo affidare una valenza che pur potrebbe essere risolutiva per persone che ispirano la propria azione politica ai valori della democrazia e del pluralismo.

E' ad una vicenda simbolica che voglio invece far riferimento, per suffragare ulteriormente le deduzioni che ho tratto. Poiché questa evidenza la grave alterazione che sta alla base del “populismo giustizialista” che Voi predicate e praticate, incompatibile con la cultura politica liberal democratica.

Per questa linea di pensiero - che ispira la mia azione – la politica è organizzazione della speranza e della solidarietà, responsabilità di delineare un futuro fondato sui valori di libertà, tolleranza, progresso, eguaglianza sostanziale, il populismo è invece – almeno sin qui ha dimostrato di essere - soltanto mobilitazione della disperazione, raccolta dei peggiori conati di avversione e livore sociale e culturale.

Mi trovo pertanto a indugiare su una vicenda, che mi ha personalmente riguardato – me lo consentano il Presidente e gli onorevoli parlamentari - proprio perché evidenzia gli effetti del populismo giustizialista e non per spirito di revanscismo dal quale ho l'obbligo di rifuggire.

Qualche mese fa apparve su alcuni quotidiani regionali la notizia che nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria un imprenditore era stato sottoposto a misura cautelare della restrizione della libertà. Dal provvedimento del GIP di Agrigento si evinceva che, da avvocato dell'interessato (ed ovviamente ben prima dell'assunzione della carica che mi onoro oggi di rivestire), ero stato sottoposto ad intercettazione il cui contenuto veniva riportato nella relativa ordinanza (nonostante le norme lo precludessero) e negli articoli ricordati. Secondo le deduzioni accusatorie - pur se attraverso atti formali di diffida e richieste all'Amministrazione che avevo prodotto - avrei contribuito a svolgere non meglio qualificate “pressioni e tutoraggi” per l'ottenimento di un pur legittimo provvedimento ampliativo.

Si trattava di una inaccettabile ricostruzione che cedeva alla commistione tra il noto ruolo professionale svolto alla luce del sole nello studio legale fondato nel 1881, e quello di assessore e vicepresidente assunto successivamente alla conclusione di tale attività.

Ciò ho peraltro avuto modo di chiarire sin da subito ai *media*, producendo un esposto al competente ordine degli avvocati, con richiesta di trasmissione degli atti al CSM.

Ebbene, Lei e il suo capogruppo, onorevole Cancellieri, sulla scorta di una semplice notizia di stampa avete richiesto che io mi dovessi astenere dalla trattazione di rilevanti questioni relative al mio ufficio, addirittura prospettando le dimissioni dall'incarico di assessore e di vicepresidente (Repubblica-Palermo 24.3.2018).

Ebbene, debbo informarVi che giusta l'ordinanza dell'1 giugno scorso (due giorni prima dell'incontro abusivamente videofilmato) il Tribunale di Palermo – Sezione per il riesame dei provvedimenti cautelari personali e reali, non solo ha annullato gli abnormi provvedimenti cautelari, ma ha ritenuto inesistenti e comunque non provate le presunte pressioni esercitate da chicchessia, siccome prospettate in sede accusatoria.

Quel che è accaduto, come è noto, investe molti nostri concittadini, e purtroppo per l'ennesima volta per me ha avuto un'eco mediatico, ma soprattutto lesti e disinvolti utilizzatori delle notizie per mero opportunismo politico.

A voi, ed attraverso i maggiori esponenti regionali, è bastata una abnorme menzione in un provvedimento giudiziale mai letto, ed oggi demolito, ma richiamato frammentariamente da un giornale, con contestare la correttezza di un componente del governo, prospettandone addirittura le dimissioni.

Se questa è la Vostra idea di giustizia, se questa è l'idea del confronto tra opposizione e Governo allora ci troviamo al cospetto della vulnerazione degli elementari fondamenti della giustizia.

Questo è il giustizialismo populista che ritengo pericoloso, che per dirla con Einaudi “fa entrare la politica nella giustizia facendo uscire la giustizia dalla finestra”.

Un giustizialismo analogo a quello che per anni è stato praticato da chi predicava in questa Aula la legalità di comodo e l'antimafia di comodo per turpi finalità che stanno emergendo, e contro il quale mi sono opposto in passato ricevendo reazioni che sono oggi all'esame dell'autorità giudiziaria ed al quale mi opporrò, e con me tanti altri tra i parlamentari, con tutte le mie forze dentro e fuori la politica.

La giustizia sommaria, politica, apodittica, che proprio per questo è meta giudiziaria, per la quale garantismo, presunzione di innocenza, separazione dei poteri sono tutte imposture divenute il rifugio dei peggiori mascalzoni, comprova una forma di disprezzo per chi la pensa diversamente, soprattutto se riveste cariche istituzionali, diviene forma di brutale avversione, incompatibile con il civile confronto.

Giovanni Falcone ammoniva, di fronte al dilagare di certo giustizialismo che ebbe l'ardire di puntare il dito anche contro la sua opera, che “bisogna stare attenti a non confondere la politica con la giustizia penale. In questo modo l'Italia, pretesa culla del diritto, rischia di diventarne la tomba”

Altro che cambiamento, onorevole Cancellieri e onorevole Zafarana, questa è involuzione, negazione dei valori di civiltà in spregio alle più elementari garanzie del cittadino.

Facile da parte Vostra utilizzare la parola cambiamento.

Agevole evocare mutamenti che invece nascondono pericolose regressioni (ecco la degenerazione cui facevo riferimento) dalle conquiste che la tradizione liberal-democratica ha reso immutabili per la nostra società.

Il cambiamento senza valori è solo lotta per il potere. Compito di una forza politica democratica che vuol innovare è contemperare questioni del potere con quelle dei valori. Obiettivo di una forza autocratica, e pertanto degenerativa, è invece la conquista del potere, senza ed in taluni casi anche contro, i principi di libertà e di tolleranza.

A chi predica il cambiamento purchè sia – *bonne a tout faire* – dico che assenza di valori ed incompetenza non sono le doti migliori per realizzarlo pur se è necessario. E che si può anche cambiare in peggio, ma vedremo....

Non si tratta di invocare l'epistocrazia, come fa Brennan, o paventare l'avvento della mediocrazia evocata da Alain Deneault, ma di confidare nella straordinaria forza della democrazia rappresentativa.

Auspicio per chi governa il Paese, per il collega giurista prof. Conte, adesso Presidente del Consiglio, ogni successo, purché coincida con gli interessi dei siciliani. Ed anche su questo ho raccolto le Sue censure apodittiche, on. Cancellieri.

Le considerazioni che ho riservato al programma enunciato del c.d. "cambiamento" non erano – né potevano essere – afferenti la persona del Presidente, anche per la semplice circostanza di non poter salutare positivamente l'idea del ricorso per la guida del Governo ad un docente universitario ed avvocato, esterno al parlamento, quale sono anche io.

Sono invece tesi programmatiche prive di adeguata considerazione per il Sud e per la Sicilia che mi hanno indotto a formulare alcuni rilievi poi ripresi dal dibattito politico e che vedo, con piacere, oggi ribaditi nella riunione dei Presidenti delle Regioni del Sud.

Ma come tanti, pur vigilando nell'interesse dei siciliani, auspico essere ben presto smentito su questo e sulle precedenti considerazioni circa la degenerazione che pavento.

Anni di formazione ai valori della democrazia e della libertà fanno concepire la politica come perseguimento del bene comune coniugato all'inveramento dei valori democratici, spero che dal confronto ricondotto su alvei di correttezza e civiltà possano costruirsi le basi per il rilancio della nostra democrazia.

Uno degli insegnamenti di Confucio ci dice che un vero errore sta nel commettere un errore e non correggersi.

Quel che è accaduto sia da monito per tutti al fine di scongiurare nuovi errori e lavorare, nel confronto leale, nell'esclusivo interesse dei siciliani.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, sospendo la seduta e convoco immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura Deputati.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.15, è ripresa alle ore 18.43)*

**La seduta è ripresa.**

### **Comunicazione dell'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, testé riunitasi, ha deciso di rinviare i lavori a martedì 19 giugno 2018, alle ore 16.00, con all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I" (n. 231 Stralcio I/A).

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

**CATALFAMO.** Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

**PRESIDENE.** Ne ha facoltà.

**CATALFAMO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, confesso che prima di chiedere la parola, l'argomento del quale voglio dibattere, sono stato molto combattuto perché è un tema che facilmente in questi giorni può essere oggetto di strumentalizzazioni ed è facile essere fraintesi. Mi riferisco allo stato pietoso in cui versa l'autostrada A20 Messina – Palermo, in tutto il tratto, nessun tratto escluso.

Ci sono stati sfortunatamente in questi giorni tutta una serie di incidenti, anche mortali, incidenti che si susseguono nel corso dei mesi ormai da diversi anni e a seguito dei quali non c'è davvero



quasi nessuno che non abbia, ormai, un parente, un amico o un conoscente che sia stato coinvolto in una di queste tragiche vicende.

Un ragazzo di Barcellona, il paese da cui provengo, ha perso la vita la scorsa settimana, il giorno dopo ci sono stati tantissimi veicoli coinvolti e feriti gravissimi e tutto questo avviene nella stessa tratta che è quella che va da Messina fino a Barcellona, soprattutto la tratta che passa attraverso i territori di Spadafora, Rometta, Venetico e Villafranca. Sicuramente anche dall'altro lato della provincia, quello che va verso Santo Stefano di Camastra, le condizioni dell'autostrada non sono migliori e forse gli incidenti numericamente sono inferiori solo perché quella tratta è meno trafficata rispetto a quella vicino Messina. Sono consapevole che abbiamo ereditato, da questo punto di vista, una situazione veramente drammatica e che non si possano assolutamente fare i miracoli per mettere in sicurezza una tratta che avrebbe bisogno di interventi massicci e radicali. Però credo che sia necessario, e so già che il CAS ed il Governo si sta adoperando in tal senso, porre in essere per lo meno degli interventi di primissima urgenza. Credo che questo sia doveroso per permettere ai cittadini di potersi recare nei luoghi di lavoro, per permettere, comunque, a tutti quelli che hanno dei carichi e percorrono quelle strade di poter essere tranquilli, cosa che, in questo momento, non avviene.

In settimana andrò a far visita ai vertici del CAS, con i quali mi sono già sentito, per cercare quanto meno di stilare un crono-programma degli interventi più urgenti, credo che questo sia dovuto anche per una forma di trasparenza nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 19 giugno 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I" (n. 231 Stralcio I/A) (seguito)

**La seduta è tolta alle ore 18.47**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

**ALLEGATO 1****Interrogazioni  
(con richiesta di risposta orale)**

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

la Legge Regionale 9 maggio 1986 n.22 prevede la promozione da parte della Regione della riorganizzazione delle attività assistenziali, attraverso un sistema di servizi socioassistenziali finalizzato a garantire ai cittadini interventi adeguati alle esigenze della persona;

il recupero e l'integrazione sociale dei minori in situazione di disagio familiare sono affidati ai Comuni che a loro volta, non potendo gestire in proprio il servizio, si convenzionano con enti e associazioni iscritti all'albo regionale delle istituzioni assistenziali;

i Comuni devono liquidare le rette agli enti convenzionati;

la Regione svolge nella materia di cui alla citata legge attività di programmazione, coordinamento, controllo, assistenza tecnica e incentivazione finanziaria e dispone, se necessario, interventi per garantirne la efficacia, nonché interventi sostitutivi a carico degli organi inadempienti;

considerato che il Comune di Palermo non ha liquidato a molte associazioni operanti nel territorio l'ultimo trimestre 2017 e il primo quadrimestre 2018;

preso atto che tali ritardi creano enormi difficoltà di gestione nel delicato compito di recuperare, formare e integrare i minori, locali e stranieri, che nel loro ambiente di origine non hanno avuto questa possibilità;

per sapere:

quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in ordine al ripristino del rispetto dei pagamenti dei debiti da parte del Comune di Palermo nei confronti delle associazioni ed enti che espletano in convenzione i servizi normati dalla Legge Regionale 22/86;

quali siano le attività di controllo che riterranno opportune esercitare nei confronti del Comune di Palermo in ordine ai ritardi maturati;

se non ritengano necessario e urgente avviare iniziative per evitare in futuro ulteriori ritardi che inevitabilmente comportano il peggioramento dei servizi ai cittadini per crisi finanziarie delle associazioni». (202)

DIPASQUALE

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che da un po'*

di anni a questa parte la Regione siciliana, ritenendo di adeguarsi ai più evoluti sistemi informatici utilizzati sia nel resto d'Italia che d'Europa, seleziona le domande avanzate dagli imprenditori per accedere ai fondi europei per l'innovazione, attraverso l'ormai famoso e tanto criticato 'click day';

preso atto che la velocità è il fattore decisivo affinché si possa rientrare nell'elenco dei 'favoriti dalla sorte' che potranno pertanto sperare negli aiuti comunitari;

tenuto conto che, da qualche tempo, le aziende siciliane vivono un vera e propria odissea, ovvero la piattaforma telematica adottata dalla Regione dovrebbe dare uguali possibilità alle aziende ma, a causa del suo malfunzionamento, finisce piuttosto col danneggiarle, così come avvenuto di recente con l'Amministrazione regionale, costretta a prorogare il termine per la presentazione delle progettualità a valere sull'azione 3.1.1.3 'Aiuti alle imprese esistenti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale';

ricordato che analoga vicenda accadde circa tre anni fa, quando il tanto agognato Piano Giovani si rivelò essere una delle esperienze più fallimentari della Regione;

considerato che il click day risulta essere un sistema inaffidabile per imprenditori e lavoratori, un sistema che presenta le problematiche più disparate, che possono essere dal ritardo di una manciata di secondi nella presentazione della domanda a un cattivo funzionamento della rete informatica, oltre a non garantire trasparenza ed efficienza, non tenendo conto della reale bontà delle proposte progettuali;

per sapere se il Governo non ritenga necessario rivedere i processi di assegnazione delle risorse, modificandone i criteri di accesso, attraverso una valutazione dei progetti, basata su criteri di selezione oggettivi, affinché possa essere data maggiore efficienza allo sviluppo e soprattutto creare una buona occupazione». (209)

CANNATA - CALDERONE - GENOVESE - GALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Legge Regionale 1 marzo 2017 n. 4 ha istituito il Fondo regionale per la disabilità al fine di garantire l'attuazione dei livelli di assistenza domiciliare con riguardo ai soggetti con disabilità gravissima;

il Fondo, pertanto, ha la funzione di servire da supporto economico in favore di soggetti che versano in una situazione di compromissione funzionale e che necessitano di assistenza domiciliare;

appreso che:

organi di stampa, nei primi giorni del mese di gennaio 2018, riportavano la notizia di un incontro fra l'Assessore Regionale in indirizzo e il movimento Noi liberi. In occasione della riunione veniva reso noto che il numero delle persone con disabilità censite alla data di gennaio era di 15.772 unità;

il quotidiano online Live Sicilia, in un articolo pubblicato il 26 marzo 2018, che affrontava l'argomento della disabilità, indicava in 13.000 il numero dei disabili gravissimi a cui garantire l'assegno di cura mensile;

nel corso di un intervento in aula, durante l'esame della manovra finanziaria, e successivamente attraverso la messa in onda di un video, il Presidente della Regione siciliana, on. Musumeci, dichiarava 'secondo le aziende AA.SS.PP. [i soggetti con disabilità] sono 12.300';

considerato che:

con nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, il Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico comunicava al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali che il numero dei disabili gravissimi che avevano sottoscritto il patto di cura e per i quali era possibile procedere al trasferimento delle somme, ammontava a 10.180 aventi diritto;

sulla base della consistenza numerica accertata e comunicata con la predetta nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, emanava il D.D.G. n. 412 del 09 marzo 2018 con cui si procedeva a liquidare, conseguentemente, la somma di 45.810.000,00 del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2018 in favore delle AA.SS.PP. per il periodo da 01.10.2017 a 31.12.2017 per garantire il trasferimento delle somme ai 10.180 aventi diritto;

con la successiva nota del Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico del 29 maggio 2018, prot. n. 0041464, a modifica della precedente nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, a soli 2 mesi di distanza, veniva emendato il numero complessivo delle persone con disabilità gravissima per singola ASP, nella misura complessiva di 10.616 unità;

il Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, recependo la nuova consistenza numerica di 10.616 unità, emanava il D.D.G. n. 1057 del 04 giugno u.s. con il quale si liquidava la somma di euro 63.696.000,00 per il periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 alle AA.SS.PP. per provvedere ai sensi di legge;

tenuto conto che:

come evidenziato dalla scansione temporale delle dichiarazioni dei rappresentanti della Giunta Regionale, avvenute rispettivamente a gennaio, il 26 marzo e il 28 aprile del corrente anno, e dalla successione delle note del 9 marzo u.s. e del 29 maggio u.s. del Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico e dei conseguenti decreti di liquidazione delle somme emanati dal Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali in data 9 marzo e in data 4 giugno u.s., si ravvisa un balletto di cifre preoccupante in merito alla conoscenza dell'effettivo numero complessivo dei soggetti con disabilità gravissima che hanno diritto a percepire l'assegno di cura;

i disabili ad oggi continuano a lamentare, attraverso i propri canali, l'assenza di notizie certe sul modus operandi posto in essere da parte dell'amministrazione regionale che comporta incertezza in merito alla concreta assegnazione del contributo. Infatti, a fronte delle oltre 30 mila domande di assistenza, solo circa 10.000 domande sono state accettate dalle AA.SS.PP. ed ancora oggi solo un esiguo numero di beneficiari censiti ha proceduto a firmare il patto di cura con le AA.SS.PP.;

per sapere:

il numero certo dei disabili gravissimi che hanno sottoscritto il patto di cura e saranno, pertanto, beneficiari dell'assegno di cura mensile;

se il numero indicato nel D.D.G. n. 1057 del 04 giugno 2018 del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali sia effettivo, e se il censimento possa definirsi concluso;

quali iniziative di controllo il Governo stia ponendo in essere, ovvero intenda porre in essere, sulle richieste pervenute in autocertificazione;

quali procedure il Governo e, per esso le AA.SS.PP., abbiano posto in essere in ordine all'accertamento e alla valutazione del possesso dei requisiti in capo alle persone con disabilità gravissima;

se il Governo sia a conoscenza delle tempistiche che le AA.SS.PP. stanno osservando al fine di addivenire all'erogazione agli aventi diritto dell'assegno di cura relativamente al periodo dall'1.01.2018 al 30.04.2018, e se non ritenga opportuno operare secondo una procedura più efficiente che permetta, al fine di rispondere ai giustificati fabbisogni dei soggetti con disabilità, una erogazione con cadenza mensile dell'assegno di cura». (211)

CANCELLERI - PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO – CAMPO – FOTI - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA – ZITO - DI PAOLA  
SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A - SCHILLACI

**(con richiesta di risposta scritta)**

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

l'attuale collocazione del Museo del mare di Sciacca è dovuta a tutt'oggi, nella sua provvisorietà, al tragico nubifragio abbattutosi sul territorio di Sciacca il 25 novembre 2016;

l'Amministrazione del tempo decise d'urgenza, stante i danni causati alla sede del Museo del Mare (fabbricato ex Colonia Marina) di disporre l'immediato e temporaneo trasferimento del materiale del museo ai locali del Complesso monumentale Fazello sede di scuola elementare;

nessun atto di Giunta venne all'uopo predisposto, non potendo essere presa alcuna determinazione in tal senso, salvo con riguardo eventualmente a pochi ambienti del complesso Fazello, stante la destinazione d'uso dello stesso, esclusivamente scolastica;

rilevato che:

il Museo del Mare è tra gli enti beneficiari del Decreto del 25 febbraio 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze grazie al quale sono stati avviati lavori, tutt'oggi in corso, per la realizzazione di una barriera frangiflutti sul tratto di costa antistante al Museo;

questi lavori fanno parte di quelli finanziati con ben 170.000,00 Euro destinati alla manutenzione straordinaria della costa antistante ed al ripristino della viabilità per la fruizione del Museo del mare in contrada Muciare;

i reperti del Museo del Mare, dopo l'alluvione del 2016, furono temporaneamente trasferiti nell'edificio monumentale del Fazello per un periodo limitato nel tempo che andava dal dicembre 2016 al marzo 2017;

tutti i finanziamenti concessi nel tempo al Complesso Monumentale Fazello, si ribadisce sede di scuola elementare, sono stati rilasciati con destinazione specifica ed esclusiva per il restauro e riattamento dell'istituto scolastico primario, NON prevedendo alcuna operazione museale non congrua e soprattutto non rispettosa delle destinazioni d'uso inerenti i finanziamenti de quibus;

considerato che:

non si comprende, vista la condizione di permanenza a carattere temporaneo del Museo del Mare all'interno della scuola elementare e complesso monumentale Fazello, quale sia il bisogno, richiesto da più parti sul territorio, di provvedere alla requisizione di gran parte degli ambienti e spazi della scuola;

dai mezzi di informazione (<http://www.corrieredisciacca.it/sgomberare-ilocali-entro-15-giorni-lultimatum-di-bennati-chedenuncia--anche-chi-ha-messo-i-paletti-cheostacolano-la-via-di-fuga-degli-scolari/>) si apprende che i vertici didattici dell'istituto elementare in parola si trovano in totale disaccordo con il mantenimento dei reperti museali presso la sede attuale;

la direzione didattica e il consiglio di istituto hanno chiesto, a mezzo lettera recapitata al sindaco, lo sgombero dei locali adibiti a esposizione museale entro 15 giorni;

con la lettera de quo, inviata via pec al sindaco Francesca Valenti e firmata dal presidente del Consiglio d'Istituto, Cuschera, e dal dirigente del 1° Circolo Didattico Giovanni XXIII, Felice Benenati, si fa riferimento ad un ostacolo posto all'inizio dell'atrio del complesso monumentale del Fazello;

l'ostacolo descritto consterebbe di due paletti con una catena e nella lettera si fa notare che l'atrio è il punto di ammassamento degli scolari in caso di emergenza, come, tra l'altro, previsto sul piano di sicurezza;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di riportare il Museo del Mare alla sede originaria di Colonia marina in C.da Muciare a Sciacca». (200)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO – SIRAGUSA  
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A  
DI CARO - DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con l.r. n. 17 del 15 maggio 1991 (art.2), integrata con l.r. 16/96, veniva istituito il Museo regionale di Sciacca;

nel corso della scorsa legislatura, l'odierno interrogante, più volte, ha incontrato l'Assessore regionale ai Beni Culturali e la Sovrintendente ai Beni Culturali di Agrigento per verificare le condizioni per la musealizzazione del complesso Santa Margherita;

il complesso Santa Margherita, di proprietà dell'ASP di Agrigento, era stato affidato nel 2003 alla Fondazione Pardo, che non ha mai svolto le attività previste dall'atto costitutivo e non ha mai utilizzato la struttura in sua gestione;

rilevato che:

l'Assessorato regionale ai Beni Culturali avrebbe potuto stanziare i fondi necessari per rimettere in funzione il Complesso Santa Margherita quale Museo Regionale ma doveva prima ottenere la disponibilità di tale bene;

per tale motivo, il movimento 5 stelle si era attivato affinché la Fondazione Pardo procedesse alla restituzione del Complesso all'ASP, al fine di consentirne il trasferimento al patrimonio regionale per completare l'Iter e il successivo finanziamento;

considerato che:

Sciacca ha i locali adeguati per ospitare tale Museo (Complesso Santa Margherita) e detiene reperti nonché opere artistiche di valore inestimabile che potrebbero essere contenuti in quella struttura, sita, peraltro, in pieno centro storico;

per sapere quali misure urgenti intendano assumere al fine di accelerare il processo di trasferimento dei beni e la musealizzazione del Complesso Santa Margherita». (201)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI – TRIZZINO - ZITO – SIRAGUSA  
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI - ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A  
DI CARO - DI PAOLA - PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

in Sicilia l'assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea si occupa dei consorzi agrari in base al decreto legislativo n. 789 del 1948, con il quale il Governo nazionale trasferiva all'amministrazione regionale il controllo degli stessi;

è stata utilizzata la procedura prevista dall'articolo 12 della legge regionale n. 36 del 1991, che in Sicilia ha regolato il regime di alcuni enti disciolti e cooperative, disposizione poi abrogata dall'art 3 della L.R. n. 21 del 2002, che ha trasferito il personale di tali enti all'area speciale istituita presso la RESAIS S.p.A.;

i consorzi agrari sono stati assoggettati alla liquidazione in quanto, dopo il commissariamento della Federconsorzi e il successivo concordato preventivo, non avendo alle spalle risorse finanziarie, si sono trovati a non poter più assolvere ai propri compiti istituzionali. Va tenuto conto infatti che, ope legis, i consorzi sono soci della Fedit e, per statuto, quest'ultima ha il compito di concedere finanziamenti - o diretti o attraverso fideiussione - ai consorzi agrari. Considerata l'esistenza del concordato preventivo con cessione dei beni, i consorzi agrari si sono trovati senza risorse, senza forniture di beni, servizi, macchine, e pertanto hanno tutti invocato l'articolo 2540 del codice civile, cioè l'insufficienza dell'attivo ai fini del soddisfo dei debiti maturati;

rilevato che:

la gestione del Consorzio Agrario interprovinciale di Ragusa e Siracusa, ad opera del Commissario liquidatore appare poco coerente con gli obiettivi economici dell'ente, a maggior ragione in considerazione del fatto che lo stesso è in regime di liquidazione coatta amministrativa con esercizio provvisorio fin dal 1991;

l'attività del suddetto Commissario è stata già oggetto di atti ispettivi nel corso della XVI legislatura, in particolare per presunte assunzioni di personale a tempo indeterminato in livelli di inquadramento elevato, senza il possesso di particolare qualifica o esperienza professionale nel settore agricolo, anche modificando l'organigramma dell'Ente, allo scopo di creare nuove posizioni apicali;

alcuni gestori lamentano un atteggiamento ostruzionistico del commissario, che non metterebbe il consorzio nelle condizioni di lavorare serenamente, e dunque di riequilibrare il proprio bilancio;

la situazione economico - finanziaria del Consorzio è in netto peggioramento a causa di una evidente contrazione delle vendite e degli utili, stante anche l'attuale profonda crisi del comparto agricolo;

ciò imporrebbe, pertanto, di operare al fine di contenere al massimo i costi di gestione e funzionamento;

considerato che il Consorzio agrario di Ragusa e Siracusa non potrà continuare ad operare se non ci sarà un intervento dell'Amministrazione regionale per un riordino della materia, se si intende rendere un servizio al mondo agricolo isolano;

per sapere:

se non ritengano, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza sui consorzi agrari, di dovere procedere all'avvio di una indagine amministrativa che faccia luce sulla gestione del Consorzio agrario interprovinciale di Ragusa e Siracusa;

se non intendano predisporre inoltre strumenti normativi che possano consentire al Consorzio agrario interprovinciale di Ragusa e Siracusa di avere una continuità nell'attività di servizio al mondo agricolo». (203)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA  
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI  
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con decreto del Presidente della Regione n.513/Gab del 18/01/2016, vengono approvati gli standard strutturali e organizzativi per le strutture di accoglienza di secondo livello dei minori stranieri non accompagnati;

atteso che:

i sopra richiamati standard sono dettagliatamente contenuti in precipuo allegato al decreto presidenziale n. 513/Gab;



la retta minima pro capite è stata individuata in Euro 45,00, così come anche previsto dal decreto presidenziale 13/08/ 2014 n. 600;

la suddetta somma viene corrisposta agli enti o strutture autorizzate dalla relativa normativa;

considerato che da quanto esposto sembrerebbe che gli enti e le strutture sopra richiamate non abbiano l'obbligo di una precisa e dettagliata rendicontazione e questo potrebbe determinare da un lato un ingiustificabile arricchimento (se non un vero e proprio business) da parte delle strutture ed enti autorizzati, dall'altro un'inammissibile ed inutile aggravio di spese per le casse dello Stato e della Regione;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi affinché approntino, con l'urgenza dovuta, risposta circa le eventuali iniziative che intendano intraprendere per rendere più stringente il controllo delle somme che vengono corrisposte agli enti e strutture in riferimento ai minori stranieri non accompagnati, ove non sia previsto l'obbligo di rendicontazione». (204)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CALDERONE - GALLO - CANNATA - GENOVESE - PAPALE - PELLEGRINO - SAVONA

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

con l'art. 2, comma 5, della l. r. n. 19/08 (incarichi aggiuntivi del comparto dirigenziale della Regione siciliana) il legislatore siciliano ha introdotto delle modifiche in ordine ai compensi degli incarichi aggiuntivi conferiti ai dirigenti della Regione siciliana, nonché al limite quantitativo degli incarichi medesimi;

in particolare, con la modifica del comma 1 dell'art. 4 della l. r. n. 2/2008, è stato disposto, tra l'altro:

il divieto di non cumulare più di tre incarichi conferiti a partire dall'8 gennaio 2009;

il trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, di una quota pari al 50% dell'importo corrisposto per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'amministrazione;

con circolare n. 9/2009, prot. n. 30965P del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro e del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro è stato previsto, tra l'altro:

il versamento del 100 per cento del compenso lordo spettante per il periodo liquidato, da effettuare in entrata del bilancio della Regione siciliana, capitolo 4264 'Somme corrisposte da terzi per compensi dovuti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale per qualsiasi incarico conferito agli stessi dalla Regione o su designazione della medesima da destinare al trattamento economico accessorio della dirigenza;

la comunicazione dell'avvenuto versamento;

lo scrivente ha recentemente richiesto all'Assessorato Autonomie Locali tutta la documentazione relativa all'espletamento di incarichi aggiuntivi dell'ex ingegnere capo del Genio civile di Messina, ing. Gaetano Sciacca;

il predetto Assessorato, con nota prot. n. 60171/18, a firma del dirigente generale, Rosalia Pipia, ha trasmesso la seguente documentazione:

richiesta avanzata dall'ingegnere capo del Genio civile di Messina, ing. Leonardo Santoro, con nota prot. n. 9983 del 22.01.2015, relativa allo sfioramento della soglia massima prevista ai sensi dell'art. 13 della legge n. 114/14;

nota prot. n. 34960 del 27.02.2015, con la quale l'ing. Santoro integra i dati forniti in precedenza;

nota prot. n. 62861 del 14.4.2015 dell'ing. Santoro, con la quale è stato segnalato che le somme erano state erogate direttamente all'ing. Sciacca senza transitare preventivamente dal capitolo 4264 del bilancio della Regione;

nota dell'ing. Santoro del 25.5.2018, con la quale sono stati trasmessi una serie di atti utili alla verifica di quanto dallo stesso esposto con promemoria, prot. n. 57295 del 23.4.2016, indirizzato al Presidente della Regione pro tempore;

la predetta dirigente, infine, si è riservata di effettuare un'accurata valutazione, dall'esame della documentazione in possesso dello scrivente emerge che:

l'ing. Sciacca è stato nominato ovvero si è assegnato dall'anno 2010 l'incarico di RUP (responsabile unico del procedimento) in relazione a n. 34 opere pubbliche (alla data del 1.10.2014 risultavano aperti ancora n. 13 incarichi;

tali incarichi, per la massima parte, riguardano lavori finanziati ex O.P.C.M. n. 3815/09 (alluvione Giampilieri);

in relazione a tali incarichi aggiuntivi, in violazione delle richiamate disposizioni regionali, si è proceduto alla liquidazione delle competenze direttamente all'ing. Sciacca;

nell'anno 2014 è stata liquidata direttamente all'ing. Sciacca la somma di euro 133.041,31, in violazione della soglia massima prevista dall'art. 13 della l. 114/2014;

risulta acclarata la violazione del divieto di non superare n. 3 incarichi aggiuntivi;

risulta violata la disposizione regionale che prevede il versamento sul pertinente capitolo 4264 del bilancio della Regione per la trattenuta del 50%;

dal riepilogo redatto dall'ing. Santoro risulta inequivocabilmente che in relazione ai 37 incarichi aggiuntivi conferiti dall'anno 2010 al 2014, l'ing. Sciacca è beneficiario della somma impegnata pari ad euro 314.248,30;

dal promemoria inviato dall'ing. Santoro al Presidente della Regione pro tempore, con nota prot. n. 57295 del 24.3.2016, all'ing. Sciacca è stata liquidata, per i superiori incarichi, la somma al lordo di euro 181.168,92;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano che l'ing. Capo pro tempore del Genio civile, ing. Gaetano Sciacca, abbia reiteratamente perpetrato gravissime violazioni di legge e regolamenti, percependo somme non interamente dovute;

se non ritengano indispensabile ed improcrastinabile disporre con ogni urgenza i provvedimenti necessari per ripristinare le condizioni minime di legalità, disponendo ogni azione utile, senza ulteriore indugio, per il recupero di tutte le somme non dovute all'ing. Gaetano Sciacca, tutt'oggi dirigente dell'Ufficio provinciale del lavoro di Messina;

previa approfondita verifica, se il Presidente della Regione pro tempore, a seguito della comunicazione dell'ing. Santoro, abbia disposto un'indagine interna, sottoscritto provvedimenti e/o comunicazioni all'autorità giudiziaria competente;

le ragioni del gravissimo ritardo del Dipartimento competente che, a tutt'oggi, non ha concluso istruttoria a distanza di oltre tre anni dalla prima segnalazione, verosimilmente

compromettendo la legittimità di eventuali procedimenti disciplinari e, comunque, rallentando il recupero di somme dovute per gli incarichi aggiuntivi dell'ing. Sciacca;

se non ritengano di dover segnalare i suesposti fatti alle competenti Autorità giudiziarie, al fine di verificare la sussistenza di eventuali ipotesi di reato stante l'evidente violazione della normativa vigente». (205)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

DE LUCA CATENO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità e all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

con Ordinanza n. 02/Rif del 28 febbraio 2018 il Presidente della Regione ha reiterato gli effetti della precedente ordinanza n. 11/Rif del 29 settembre 2017 recante Ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti nel territorio della Regione Siciliana nelle more del rientro in ordinario della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Autorizzazione temporanea all'esercizio dell'impianto di pretrattamento sito presso la discarica in località 'Cava dei Modicani  
- Ragusa';

tale autorizzazione, scaduta il 31 maggio scorso, non è stata prorogata, a causa della mancanza del parere dell'Agenzia regionale per la protezione (Arpa);

rilevato che:

la conseguenza di questa mancata ordinanza consiste nella chiusura temporanea dell'impianto che non può più ricevere rifiuti per il trattamento e il successivo trasferimento nei siti autorizzati;

nella discarica di Cava dei Modicani a Ragusa conferiscono i comuni di Ragusa, Acate, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi;

la discarica, com'è noto, è satura e non può ricevere altri rifiuti, pertanto anche quelli provenienti da Ragusa, dopo il trattamento meccanico e la divisione del secco e dell'organico, vengono trasferiti in altre discariche con costi dunque maggiori;

a causa della mancata proroga la situazione rischia di degenerare, tra cassonetti ricolmi di rifiuti e pericoli per la salubrità pubblica;

considerato che al fine di evitare l'insorgere delle emergenze sanitario di ordine pubblico e sociale, con un'ordinanza contingibile ed urgente emanata il 2 giugno il Sindaco di Ragusa ha disposto la prosecuzione temporanea dell'esercizio della discarica di Cava dei Modicani fino a martedì 5 giugno 2018, ordinando alla ditta Impreser srl in qualità di conduttore dell'impianto di trattamento meccanico biologico ubicato presso la discarica di stoccare il rifiuto urbano residuo proveniente dall'abitato di Ragusa in deposito preliminare e temporaneo in un'apposita area confinata e coperta da telo;

visto che:

i problemi della discarica ragusana si trascinano da anni, tra continue proroghe ed emergenze rientrate;

nel Piano stralcio sulla gestione del ciclo dei rifiuti, approvato dalla Commissione Ambiente, territorio e mobilità dell'Assemblea Regione Siciliana il 30 maggio scorso la discarica di C.da Cava dei Modicani, gestita dell'Ato Ragusa Ambiente s.p.a. viene considerata a tutti gli effetti pienamente attiva;

per sapere se non intendano attivarsi con urgenza per autorizzare il proseguimento dell'abbancamento temporaneo dei rifiuti presso la discarica di Cava dei Modicani per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti». (206)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI – SUNSERI - - MANGIACAVALLLO  
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA – TANCREDI  
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in data 01.08.2017, il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco hanno convenuto - con Convenzione AIB 2017 - una collaborazione per il potenziamento del dispositivo regionale d'intervento per la lotta attiva agli incendi boschivi mediante l'attivazione di 15 squadre boschive, in aree turistiche a maggiore afflusso stagionale, costituite da personale di ruolo dei Vigili del fuoco, il potenziamento del dispositivo di soccorso dei Vigili del fuoco nella Regione, la presenza di personale specializzato dei Vigili del fuoco nella Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) e nei Centri Operativi Provinciali (COP) nonché l'attività di formazione in materia di lotta attiva agli incendi boschivi svolta dai Vigili del fuoco a favore dei volontari della Regione;

rilevato che a distanza di quasi un anno dalle prestazioni, conclusesi in data 30.09.2017, la Regione Siciliana non ha ancora provveduto a corrispondere gli emolumenti spettanti al personale dei Vigili del Fuoco impiegato per gli interventi di cui in premessa sebbene la stessa si fosse impegnata a versare detti importi, in un'unica soluzione, nel periodo 01.11.2017-30.11.2017, così violando l'articolo 6 - rubricato 'Oneri per la Regione' - della Convenzione AIB 2017;

considerato che non v'è chi non veda l'urgenza di provvedere, quanto più celermente, alla corresponsione delle somme dovute al personale dei Vigili del Fuoco impiegato, in ottemperanza della convenzione sopraccitata;

per sapere se il Governo non ritenga opportuno ottemperare, con la massima celerità, agli obblighi di cui alla Convenzione AIB 2017 stipulata tra il Dipartimento della Protezione Civile della Regione siciliana e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco anche al fine di scongiurare eventuali azioni giudiziarie in danno della Regione». (207)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

TRIZZINO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO  
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI – PASQUA  
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI – ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la legge regionale n.11 del 21/09/2005 pubblicata nella G.U.R.S. n.40 del 23/09/2005, all'art.11 riconosceva agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantite dai Confidi (Consorti di Garanzia Fidi);

detto contributo veniva erogato alle imprese beneficiarie, per il tramite dei confidi, successivamente al pagamento degli interessi e delle rate scadute e pagate secondo le modalità di rientro stabilite dal contratto di finanziamento;

gli imprenditori associandosi ai confidi per le operazioni creditizie maturavano il diritto di chiedere annualmente il rimborso delle somme corrisposte a titolo di interessi sulle rate pagate;

rilevato che:

durante la XVI legislatura, l'art.11 della richiamata legge è stato modificato;

nello specifico, veniva stabilito che per le operazioni finanziarie garantite dai confidi accese negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 ed in essere alla data del 30 settembre 2013, il beneficio è erogato per annualità fino ad esaurimento delle risorse disponibili in base allo stanziamento dell'anno;

posto che:

gli imprenditori associandosi ai confidi sostengono un costo in base all'operazione creditizia;

tra gli elementi determinanti la scelta degli imprenditori di associarsi ai confidi per le operazioni creditizie, vi era anche l'opportunità di godere del rimborso degli interessi, nella misura stabilita secondo la legge, che avrebbe consentito di ammortizzare quel costo sostenuto per associarsi ai confidi;

gli ultimi rimborsi effettuati da Regione siciliana riguardavano gli interessi maturati e pagati nell'anno 2012;

considerato, altresì, che:

le somme stanziate a titolo di contributo in conto interessi per le imprese garantite dai consorzi di garanzia fidi venivano impegnate con il capitolo di spesa 616811 'Contributi in favore dei consorzi di garanzia fidi per concorso sugli interessi delle operazioni finanziarie';

relativamente a detti contributi, il bilancio di previsione per il triennio 2018-2020 non prevede alcun impegno di spesa;

gli imprenditori coinvolti, già sono costretti a fronteggiare il mercato in condizioni di scarsa liquidità, chiedono il rimborso degli interessi pagati così come previsto dalla norma regionale sulle rate maturate e pagate anzitempo;

per sapere se intendano dar seguito al rimborso della quota interessi relativa alle operazioni creditizie garantite dai confidi accese negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 ed in essere alla data del 30 settembre 2013, rimasto inevaso per gli anni che decorrono dal 2012 e successivi». (208)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CANCELLERI - ZAFARANA - DE LUCA A - TRIZZINO - SCHILLACI – CAMPO  
CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO – MARANO  
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Opera dei Pupi è un particolare tipo di teatro delle marionette che si afferma stabilmente nell'Italia meridionale e soprattutto in Sicilia tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento;

i pupi siciliani si distinguono dalle altre marionette essenzialmente per la loro peculiare meccanica di manovra e per il repertorio, costituito quasi per intero da narrazioni cavalleresche derivate in gran parte da romanzi e poemi del ciclo carolingio;

il teatro dei Pupi Siciliani Macrì, sito dal 1928 nell'attuale sede di via Alessi nel comune di Acireale, è stato fondato nel 1887 da Mariano Pennisi, ultimo discendente d'una famiglia di pupari vaganti che, pur essendo analfabeta, sapeva recitare a memoria tutto l'Orlando furioso e tutta la Gerusalemme liberata, portata avanti in seguito, dal suo figlio adottivo, Emanuele Macrì;

i cittadini di Acireale hanno il merito di aver salvato, dunque, una tradizione antichissima, che nel territorio si è evoluta, fino a diventare una caratteristica culturale ed elemento di identificazione della città stessa;

il teatro dei Pupi Siciliani Macrì è anche Museo, acquisito e restaurato dalla Regione siciliana, che raccoglie i pupi tradizionali della collezione Macrì e le attrezzature di teatri siciliani appartenenti al demanio indisponibile delle Regione siciliana;

il Museo delle Uniformi storiche, ospitato nella sala Costarelli del Palazzo Municipale di Acireale, risalente al XVIII secolo, è ordinato in cinque vetrine a tema nella quali sono esposti cimeli che narrano le vicende militari della storia d'Europa di tutto il XIX secolo: si tratta di collezioni delle uniformi storiche che testimoniano la moda, la fattura e la qualità estetica del passato;

nel Museo sono presenti uniformi e cimeli rappresentativi di un periodo che spazia dal 1796 al 1928, frutto di una ricerca durata oltre 30 anni. I pezzi provengono da sette Stati Europei: la Francia, la Prussia, L'Impero Austro-Ungarico, la Russia, lo Stato Pontificio, il Regno di Sardegna, il Regno d'Italia;

l'intera collezione è stata ceduta alla Regione siciliana dallo studioso e collezionista acese ing. Aldo Scaccianoce: dal 1988 la Regione siciliana ha acquisito la raccolta;

il Museo vanta quasi 40.000 visitatori l'anno, che arricchiscono con la loro presenza, il turismo e l'economia del territorio;

appreso dagli organi di stampa di un possibile trasferimento sia della Collezione del Museo delle Uniformi storiche, che di quella dei pupi tradizionali acesi della collezione Macrì, dal comune di

Acireale a quello di Catania, presso la struttura del Museo Regionale Interdisciplinare, presente nell'ex Manifattura Tabacchi di Catania;

visto che:

la collezione dei pupi Macrì è espressione dell'artigianato tipico acese e rappresenta una forma artistica a sé stante, non paragonabile a quella di altre tradizioni siciliane e come tale differente;

i pupi di Acireale sono infatti diversi da quelli delle altre città, non solo di Palermo, ma anche di Catania, Caltagirone e Siracusa, le diverse tradizioni differiscono per dimensioni e peso dei pupi e per alcuni aspetti della meccanica e del sistema di manovra e soprattutto per una diversa concezione teatrale e dello spettacolo, in quanto nella rappresentazione dell'Opera dei Pupi, don Mariano Pennisi ha introdotto tecniche e dimensioni dei pupi diverso rispetto sia alla tradizione palermitana, che a quella catanese, rendendola un unicum artistico;

i pupi di Macrì vengono attualmente tenuti in vita da una attenta manutenzione, svolta da alcuni artigiani di Aci Platani, e dal sapiente e coinvolgente utilizzo dei manovratori/attori della compagnia Grasso di Capo Mulini;

l'installazione del Museo delle Uniformi è stata curata dall'architetto Filippo Anfuso e dalla figlia Isabella, pensata e inserita in un contesto specifico e con degli espositori adeguati a elargire al visitatore un messaggio, un racconto, una storia che rappresentasse un unicum nel suo genere, non divisibile dai locali in cui era ospitata ma bensì costruita in maniera da poter essere valorizzata dagli stessi;

non è casuale, ebbene, la scelta, effettuata dall'architetto Anfuso, del contesto in cui inserire il Museo: egli scelse le due sale del Palazzo di Città segnate da uno stile piacevole, non moderno, signorile, di alta dignità formale e ne rispettò il contesto settecentesco, che si apre al confronto e alla integrazione con un sistema espositivo di legno e cristallo che garantisce un'atmosfera surreale;

l'installazione specifica costò alla città circa 300 milioni di lire;

l'ubicazione dei vari reperti e l'impianto di deumidificazione sono stati particolarmente curati, nel Museo è utilizzabile un libretto-guida, contenente la descrizione di tutto il materiale esposto e ricco anche di numerose notizie storiche, redatto in nove lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, russo, arabo e giapponese;

considerato che:

appare lampante che tale trasferimento rappresenterebbe un grave insulto e un ulteriore latrocinio nei confronti di tutta la popolazione acese, dopo il trasferimento della collezione numismatica dei Pennisi di Floristella, mai tornata ad Acireale;

tale progetto non può e non deve trovare attuazione, in quanto priverebbe delle sue radici e di un pezzo della propria identità storicoculturale un intero territorio, mortificando e impoverendo, culturalmente ed economicamente, l'intera città di Acireale;

si ricorda, altresì, che il trasferimento dei pupi acesi nella città di Catania, rappresenterebbe uno schiaffo alla tradizione catanese stessa, nei confronti della Scuola dei fratelli Napoli, maestri pupari catanesi, che vedrebbero esporre i pupi acesi e non i propri;

per sapere se ritengono di fornire chiarimenti in merito alle problematiche suesposte, considerato il danno economico, all'immagine, all'economia basata sul turismo che tale trasferimento arrecherebbe alla città di Acireale e ai suoi cittadini». (210)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO  
DI PAOLA - MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA  
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 212 - Chiarimenti sulla costituzione dell'Albo presso

l'Istituto sperimentale zootecnico del personale necessario per assistenza tecnica nelle aziende di allevamento della Regione.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, legalmente costituita il 3 marzo 1950 e riconosciuta Persona Giuridica con D.P.R.S. N. 94/a del 27/05/1952, svolgeva una serie di attività, molte delle quali su delega dello Stato e della Regione, tra le quali servizi tecnici, scientifici, di promozione dei prodotti attraverso l'apporto degli organismi ad essa aderenti, quali i Consorzi Provinciali Allevatori, le Organizzazioni di Prodotto, i Consorzi di tutela dei prodotti ed altri organismi operanti nel settore;

l'ARAS operava nell'ambito delle direttive dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca Mediterranea, del Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnica, e degli altri Ministeri competenti in materia di Sanità e Salute, ed affiancava l'azione dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, della Pubblica Amministrazione, dell'Unione Europea e aderiva, per gli indirizzi generali, alle Organizzazioni agricole professionali, alle unioni delle Organizzazioni dei produttori zootecnici, alle organizzazioni della cooperazione interessate allo sviluppo del settore zootecnico nonché all'Associazione Italiana Allevatori;

l'ARAS era socia dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) della quale accettava lo statuto, nonché le delibere assunte dagli organi sociali in conformità dello Statuto stesso e della legge. Operava pertanto nel quadro della politica generale e delle direttive generali dell'AIA in armonia con la programmazione agricola regionale;

rilevato che:

l'Associazione regionale allevatori della Sicilia aveva alle proprie dipendenze, a tempo indeterminato, circa 130 lavoratori (agronomi, veterinari, agrotecnici, periti agrari ed amministrativi) nonché un elevato numero di tecnici in convenzione libero-professionale (oltre il 30%);

i problemi dell'ARAS derivavano in primis dalla progressiva diminuzione del contributo regionale (capitolo 144111 'Contributo annuo alle Associazioni regionali degli Allevatori della Sicilia per realizzare il miglioramento della zootecnia), che è passato da quasi 5 milioni nel 2010 a 2 milioni nel 2017;



l'ARAS infatti fino al 2010 riceveva sia un finanziamento statale sia un contributo regionale, ciascuno di circa euro 4.700.00,00, per un totale di euro 9.400.00,00;

a ciò si aggiunga che da diversi anni la struttura dell'ARAS ha subito un collasso organizzativo, finanziario ed amministrativo, tanto da determinare dal 28 dicembre 2009 la nomina di un Commissario da parte dell'Associazione Italiana Allevatori, con conseguente destituzione del presidente, della giunta e del consiglio direttivo;

nel corso della gestione commissariale il deficit di bilancio dell'Associazione si è ulteriormente aggravato, anche in relazione ai tanti decreti ingiuntivi da parte di operatori e fornitori, portando i lavoratori ad un contratto di solidarietà, con una riduzione notevole dei salari, a fronte di compensi pieni che ancora oggi vengono percepiti da commissari e direttori;

nel novembre 2016 è stata notificata all'ARAS un'istanza di fallimento presentata innanzi al Tribunale di Palermo a firma di n. 6 dipendenti dell'Associazione;

il 2 marzo 2017 il Tribunale di Palermo, con sentenza n. 27, ha dichiarato il fallimento dell'ARAS;

considerato che:

a più di un anno dalla chiusura dell'Aras, nessun ente ha preso ancora il suo posto. Il risultato è che, oltre i circa 130 dipendenti rimasti senza lavoro, più di 15 mila allevamenti siciliani sono entrati nella zona rossa, nel periodo cioè oltre il quale, senza certificazioni, vedranno deprezzare i propri animali e potrebbero perdere contributi europei;

l'ente che dovrebbe sostituire l'Aras è l'AIA, che opera a livello nazionale, con la quale l'Assessorato per l'Agricoltura, lo Sviluppo rurale e la Pesca Mediterranea continua inutilmente a trattare per provare a salvare tutto il personale licenziato;

la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8. all'art. 17 ha previsto il trasferimento dei circa novanta dipendenti dell'Aras rimasti presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, mediante la costituzione di un Albo;

successivamente, l'11 Dicembre 2017 l'AIA, mediante convenzione quadro, affida all'Istituto Zootecnico tutte le attività relative ai controlli funzionali all'assistenza tecnica e il servizio anagrafe equidi;

l'Istituto Zootecnico con delibera n. 67 del 23/01/2018 approva la convenzione stipulata con l'AIA e dà mandato al direttore di costituire l'Albo rispettando l'art. 4 della convenzione ma mettendo come requisito la professionalità acquisita da almeno un decennio da parte degli aspiranti nell'ambito delle attività individuate dalla Convenzione, un parametro del tutto estraneo alla Convenzione;

il rischio che si prospetta è che l'Istituto Zootecnico faccia un albo unico esclusivamente con tutto il personale con almeno dieci anni di anzianità, penalizzando e quindi lasciando fuori unicamente i 13 dipendenti di Ragusa, aventi meno anzianità degli altri a causa del ricambio generazionale già avvenuto;

visto che

l'art. 88 della Legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, nello specificare i requisiti che devono possedere i lavoratori licenziati dall'ARAS che dovranno svolgere i controlli per conto dell'Istituto sperimentale zootecnico, parla di 'comprovata poliennale esperienza nel servizio', non risolvendo di fatto la prevedibile esclusione dei dipendenti ragusani;

i dipendenti dell'Aras prima eravamo suddivisi in controllori zootecnici, assistenti tecnici (agronomi e veterinari), e amministrativi, per un totale di 9 unità produttive;

al momento le uniche attività sospese sono i cosiddetti controlli funzionali, quelli cioè che consentono di certificare la qualità e la purezza dei capi, la quantità della produzione, il fatto che siano razze in estinzione o pregiate e soprattutto che siano autoctone: tutte caratteristiche senza le quali gli allevamenti perdono di valore e rischiano la chiusura;

per sapere:

se non intendano verificare quanti sono gli ex dipendenti ARAS allo stato disponibili a transitare all'Istituto Zootecnico e, solo in seguito, procedere alla costituzione di un albo del personale necessario suddiviso per unità produttive (e dunque per provincia) e per qualifiche, così da ottenere all'interno di ogni singola unità produttiva una graduatoria per ciascuna qualifica, in ordine di anzianità, in modo da far lavorare gran parte dei dipendenti già in servizio presso l'ex Aras;

se non ritengano opportuno modificare il requisito previsto dall'art. 88 della legge regionale n. 8/2018 prevedendo, al posto della poliennale esperienza, il criterio dell'essere stati licenziati dal curatore fallimentare in data 2 marzo 2017, per assicurare in tal modo a tutti gli ex dipendenti dell'Aras il diritto di potersi iscrivere all'Albo di cui all'art. 4 della convenzione quadro tra AIA e Istituto Zootecnico» (212)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA  
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA – SCHILLACI  
SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO – ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Istituto Regionale Sordi di Palermo, sito in Via Cavour 6/A, venne fondato nel giugno 1834 da Ferdinando II di Borbone come ente assistenziale con il precipuo scopo di aiutare i sordomuti, istruendoli e avviandoli al lavoro;

nel 1887, con Regio Decreto n. 4493, venne modificato il suo status giuridico, passando da ente assistenziale a ente statale, assumendo la denominazione di Istituto Statale per i Sordomuti di Palermo;

con il passare degli anni e con l'evoluzione del sistema scolastico nazionale, che prevede l'inserimento dei ragazzi disabili nelle classi regolari previa assistenza degli insegnanti di sostegno, l'Istituto ha perso la sua funzione di inserimento sociale dei ragazzi sordomuti. Alla luce di quanto sopra, nel 1988 cessarono le attività scolastiche;

considerato che:

nel 1988, l'Assessorato regionale dei Beni Culturali, considerata la grandezza della struttura ed il prestigio storico dell'Istituto, acquisisce il plesso e, vista le poche risorse che la città di Palermo offre gratuitamente ai soggetti audiolesi, istituisce nel 1996 il Centro di Educazione alla comunicazione in convenzione con la Provincia regionale di Palermo;

l'Istituto diventa, nel contempo, punto di riferimento del Ministero della Pubblica Istruzione per l'attivazione di corsi biennali di specializzazione polivalente per Insegnanti di sostegno;

preso atto che:

nel 2015, l'Istituto è stato occupato da alcuni esponenti della sinistra radicale di Palermo, i quali hanno creato il famigerato centro sociale 'Malarazza';

tale centro sociale, in due anni, si è contraddistinto per numerosi atti di violenza compiuti ai danni di giovani studenti e della stessa città di Palermo. Solo per citare gli ultimi casi, basta ricordare che Massimo Ursino, segretario provinciale di Forza Nuova, è stato selvaggiamente pestato da due esponenti del

Malarazza, mentre pochi giorni fa, nel corso di un torneo nazionale di pugilato, l'arbitro è stato aggredito e picchiato perché aveva decretato la sconfitta di uno di questi delinquenti;

tenuto conto che:

la Regione non può permettere che un proprio bene immobiliare sia covo di criminali dediti al pestaggio ed alla distruzione di beni comuni. Basta evidenziare che la maggior parte degli esponenti del Malarazza sono segnalati dalle Forze dell'Ordine come persone violente e pericolose;

tra l'altro, resta un mistero come gli occupanti abbiano a disposizione luce e acqua senza alcun contratto di utenza;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per porre fine a tale occupazione al fine di rientrare nel pieno possesso dell'immobile, già sede dell'Istituto regionale dei Sordi di Palermo;

se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile concordare con le Autorità preposte all'Ordine pubblico l'immediato sgombero della struttura;

se non ritengano opportuno verificare immediatamente se risultano a carico della Regione le forniture di luce e acqua nel periodo di occupazione del plesso». (213)

ARICO'

### Interpellanze

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

con legge regionale 13 maggio 1987, n. 18, la Regione siciliana si è dotata di una normativa rivolta alla valorizzazione e alla crescita socioeconomica dei territori delle isole minori, considerate una risorsa naturale di notevole valore;

la legge delinea un insieme di interventi volti a dare soluzione alle principali criticità connesse alla condizione di insularità quali i collegamenti con la terraferma, lo smaltimento dei rifiuti, l'approvvigionamento idrico, la difesa dei litorali, l'adozione degli strumenti urbanistici, ecc;

in un'ottica di sistema, l'art. 2 della suddetta legge incarica il Presidente della Regione di provvedere alla elaborazione di un piano pluriennale per la realizzazione di interventi organici a carattere intersettoriale per lo sviluppo civile, culturale, socio-economico e turistico delle isole minori;

il piano elaborato dal Presidente della Regione è sottoposto alla valutazione di un Comitato composto da tutti i Sindaci dei Comuni delle isole;

considerato che:

tale normativa, sebbene risalente nel tempo, può ancora rappresentare un valido strumento per la valorizzazione delle isole minori che, grazie alla previsione di una programmazione organica adottata con il coinvolgimento dei Sindaci, appare in grado di adattare la risposta delle istituzioni alle esigenze di territori con specifiche peculiarità;

la suddetta legge, invece, ha ricevuto attuazione soltanto nei primi anni successivi alla sua entrata in vigore, con la costituzione del comitato dei sindaci e il finanziamento di alcuni interventi, ma finendo nell'oblio subito dopo;

considerato che i territori delle isole minori continuano a vivere problematiche di varia natura relative ai trasporti, ai rifiuti, al rifornimento idrico nonché all'esercizio da parte dei cittadini di diritti fondamentali quali quello alla salute, allo studio, alla mobilità, che richiedono adeguati interventi da parte delle istituzioni competenti;

per conoscere se non ritengano di dover procedere, nell'ambito delle rispettive competenze, all'attuazione della l.r. 13 maggio 1987, n. 18, ivi compresa l'adozione del piano pluriennale previsto dall'art. 2 della medesima legge, al fine di realizzarne le finalità di valorizzazione e crescita socio-economica delle isole minori siciliane». (54)

LUPO - GUCCIARDI

*«All'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

l'Art. 24 della Legge Regionale 14.04.2009, n. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale' sancisce la creazione della Società Partecipata totalmente pubblica S.E.U.S. S.C.p.A.;

la S.E.U.S. S.C.p.A. svolge la propria attività in favore della Regione Sicilia per la gestione del servizio di trasporto di Emergenza/Urgenza Sanitaria 118 di tutto il territorio regionale;

la S.E.U.S. S.C.p.A. conta di una forza lavoro costituita principalmente da personale tecnico dedicato con la qualifica di 'Autista/Soccorritore 118', assunto con regolare contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato;

a livello normativo, la figura di 'Autista/Soccorritore 118' trova riscontro oltre che nell'art. 5 comma 2 del D.P.R. 24.3.1992 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31.3.1992, anche nell'accordo Stato - Regioni del 22.5.2003 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 196 del 25.8.2003;

l'Assessorato del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e della Emigrazione, con apposito Decreto Assessoriale n. 07/FP/Serv.Prog/03 del 19.06.2003 ha finanziato, a valere della misura 3.02 dell'Asse III Risorse Umane del POR Sicilia 2000/2006, un corso di formazione per 'Operatore Esperto delle Situazioni di Emergenza/Urgenza - Autista/Soccorritore 118', coinvolgendo una parte consistente del personale Autista/Soccorritore 118';

il suddetto personale in atto dipendente presso la Società Partecipata S.E.U.S. S.C.p.A., ad oggi non ha acquisito una qualifica professionale univoca per tutta la categoria;

considerato che:

il Decreto Assessoriale 30.4.2010 n. 1187 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana in data 21.5.2010 recante 'Linee guida - Protocolli e procedure Servizio S.U.E.S. 118 - Sicilia' identifica la figura professionale di Autista/Soccorritore 118';

il recente Decreto Assessoriale n. 143/2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana in data 16.2.2018, introduce l'utilizzo, dedicato al personale Autista/Soccorritore 118 S.E.U.S. S.C.p.A., della scheda intervento di soccorso, riconoscendo di fatto un ruolo tecnico fondamentale per il Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria 118;

ritenuto che:

il primo anello della 'catena del soccorso' del S.S.N. è rappresentato dal Personale del Servizio di Emergenza - Urgenza, composto oltre che dal personale sanitario (medico ed infermiere), dall'Autista - Soccorritore 118 (il quale costituisce unicamente le ambulanze di base), proprio questi, assumendo un ruolo fondamentale della catena del soccorso, non può prescindere da un'ottima preparazione basata sulla formazione e l'aggiornamento;

l'Organizzazione Sindacale Fials 118, ha sollecitato al Governo e alla deputazione regionale un intervento inerente la figura professionale di Autista/Soccorritore 118, altresì in un'ottica di una riorganizzazione del Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria 118;

per conoscere:

se ritengano opportuno e indispensabile che tutto il personale Autista - Soccorritore 118 in atto, in servizio presso la Società Partecipata della Regione Siciliana necessiti di un percorso formativo e di aggiornamento che inquadri tutti sotto una qualifica ben specifica, anche in previsione di future riorganizzazioni del settore;

se in base alla delicatezza del servizio stesso, si possa proporre la programmazione per il 1° corso di formazione professionale, per autista/soccorritore 118 - operatore tecnico dell'emergenza - urgenza 118';

se per l'attuazione del piano formativo per l'aggiornamento si possano utilizzare i fondi PON messi a disposizione dalla Comunità Economica Europea;

se reputino opportuno che per la realizzazione del progetto si possa incaricare l'Ente Regionale CEFPAS come centro di formazione;

se il percorso formativo si possa articolare in moduli didattici per un monte ore pari a 1000, suddivisi in 600 ore teorico/pratiche e 400 ore di tirocinio;

se reputino opportuno che, a garanzia della continuità del servizio di emergenza - urgenza 118 si potrebbe esonerare dal tirocinio il personale Autista - Soccorritore attualmente in servizio, in quanto la praticità è da ritenersi già acquisita sul campo. A tal riguardo, parte della formazione il CEFPAS la potrebbe effettuare tramite la propria piattaforma FAD (Formazione A Distanza come specifica l'accordo Stato-Regioni del 25 Luglio 2012)». (55)

CANNATA - MANCUSO - GENOVESE - CALDERONE - GALLO

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per le infrastrutture e per la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

gli uffici delle motorizzazioni civili dell'Isola soffrono da tempo di una grave carenza di personale in servizio che compromette il regolare rilascio non solo delle patenti di guida, ma anche di tutte le attività e i compiti svolti dagli uffici della motorizzazione;

il numero esiguo di esaminatori disponibili provoca alle aziende che operano nel settore (autoscuole), un danno economico tale da non permette più di organizzare e gestire la propria attività di servizio, secondo le legittime esigenze dei cittadini;

rilevato che:

gli esami di teoria per conseguire la patente di guida si svolgono presso gli Uffici Provinciali delle MCTC. L'esiguo numero di sedute che vengono rese disponibili per le autoscuole e il sistema adoperato per la richiesta di tali esami, porta gli operatori del settore ad una sorta di 'corsa all'accaparramento' del posto di teoria, da prenotare almeno con un mese d'anticipo rispetto alla data prevista per l'esame;

le sedute d'esame di guida che vengono svolte nelle sedi delle autoscuole sono concesse dagli uffici provinciali della Motorizzazione, in orario di servizio, in numero insignificante rispetto alle esigenze dell'utenza. Si pensi ad esempio, che a Palermo vengono concesse soltanto tre sedute l'anno, consentendo pertanto ad ogni autoscuola della provincia di Palermo di far sostenere esami solo a trenta candidati;

l'alternativa rimane dunque la richiesta di sedute d'esame al di fuori dell'orario ordinario di servizio degli esaminatori, sedute che vengono pagate dalle autoscuole sotto forma di 'prestazione straordinaria per conto privati';

in alcune province, la carenza è tale da consentire al candidato, di sostenere esami non prima di quattro/cinque mesi dalla data di rilascio del foglio rosa quando la normativa prevede invero che gli esami di guida si possano sostenere già ad un mese dal rilascio dello stesso;

in tanti Uffici delle Motorizzazioni, se non in tutti, la carenza di personale porta all'utilizzo di esaminatori ad attività quotidiane interne, ad esempio attività di sportello e simili, non consentendo agli stessi di svolgere le mansioni per le quali sono abilitati;

considerato che:

la motorizzazione di Ragusa soffre da parecchi anni di carenza di personale, specialmente esaminatore, dal momento che dalle 15 unità degli anni '90 si è passati a sei, oltre l'esaminatore. Ciò nonostante, l'ufficio è riuscito ad erogare tutti i servizi richiesti, senza ritardi. Dal 1 ottobre dello scorso anno altre due unità di personale sono andate in pensione, lasciando l'ufficio con soltanto 4 funzionari, fra tecnici ed esaminatori. Pertanto, per poter svolgere gli esami di guida, gli esaminatori vengono fatti arrivare da Agrigento, grazie ad un intervento per arginare la problematica da parte della Dirigenza Regionale ministeriale;

in queste condizioni non è più possibile erogare i servizi regolarmente, le pratiche accumulano un ritardo medio di 120/180 giorni, ed aumenta il rischio che le 60 autoscuole operanti nella provincia di Ragusa, i numerosi centri di revisione e gli studi di consulenza automobilistica non riescano ad evadere il lavoro lasciando migliaia di utenti senza patente e senza revisione;

visto che:

risulta necessario aumentare il numero dei dipendenti in servizio presso le motorizzazioni, in particolare il numero e la capacità professionale degli esaminatori nell'espletare il loro ruolo, poiché la loro carenza ha inciso e continua a incidere gravemente sulla possibilità di svolgere correttamente tutte le procedure di esame previste dalla normativa;

in Sicilia il personale delle Motorizzazioni fa parte dell'Amministrazione regionale, costituendo questo di per sé un vantaggio nello snellimento di procedure volte a rendere più efficiente il sistema, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale tra servizio pubblico e aziende private, che potrebbe dare grandi risultati nel giro di poco tempo;

per conoscere:

se non intendano attivarsi per disporre l'invio di personale da altri uffici in maniera permanente e per un numero maggiore di giornate, e non più in maniera sporadica e non risolutiva;

se non reputino opportuno l'avvio di corsi per la formazione di nuovo personale tecnico e l'avvio dei corsi previsti per l'aggiornamento del personale tecnico in servizio;

se non ritengano necessario avviare una interlocuzione con i soggetti referenti degli Uffici della Motorizzazione, delle Associazioni di categoria delle autoscuole, alla presenza e/o con la supervisione degli Assessori regionali destinatari della presente, affinché si programmi un percorso virtuoso per fornire risorse umane a tutti gli Uffici della Motorizzazione indispensabili alle loro attuali e future esigenze operative, anche utilizzando quei dipendenti regionali provenienti da enti soppressi gestiti dalla Resais S.p.A..». (56)

CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI – SUNSERI  
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO – CIANCIO  
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con Avviso pubblico del 13 aprile 2017, l'Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità ha invitato i Comuni e le SRR a presentare progetti esecutivi per la realizzazione o l'ampliamento di Centri comunali di raccolta (CCR), da finanziare con la quota non utilizzata, pari ad euro 25.573.270,16, delle risorse FSC-ODS di cui alla delibera CIPE n. 79 del 2012;

con lo stesso provvedimento, la Regione si riservava di incrementare ulteriormente la succitata dotazione finanziaria qualora si fossero rese disponibili eventuali altre fonti di finanziamento;

considerato che:

con D.D.G. n. 1484 del 26 ottobre 2017, il Dirigente generale dell'Assessorato dell'Energia ha approvato l'elenco delle istanze ritenute ammissibili per un importo totale di euro 25.034.476,05 finanziando la realizzazione o il potenziamento di CCR in 40 comuni, nonché l'ammissione con riserva di interventi in 34 comuni per un totale di euro 23.561.362,59;

la realizzazione dei CCR nei 40 comuni ammessi e nei 34 ammessi con riserva consentirebbe il miglioramento nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in chiave qualitativa, ambientale ed economica, determinando nella regione un incremento della percentuale di raccolta differenziata, obiettivo che è stato individuato quale priorità nell'azione di governo da parte del Presidente della Regione e dell'Assessore competente;

premessi, inoltre, che:

il totale degli interventi ammessi a finanziamento e quelli ammessi con riserva supera l'ammontare disponibile a valere sulle risorse residue FSC-ODS di cui alla delibera CIPE n. 79 del 2012;

tuttavia, è auspicabile consentire la realizzazione di tutti gli interventi ammessi compresi quelli con riserve, al netto delle integrazioni richieste dall'Assessorato;

per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di consentire il finanziamento anche dei progetti per la realizzazione o il potenziamento di CCR ammessi con riserva, la cui graduatoria è tuttora in corso di validità e se, in particolare, intenda garantire la copertura finanziaria dei succitati 34 progetti attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili del PO - FESR 2014-2020». (57)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

BARBAGALLO



**Mozioni****«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA****VISTI:**

la legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 - titolo II - che detta le norme sull'istituzione del sistema dei Parchi archeologici in Sicilia, in attuazione delle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e finalizzato alla salvaguardia, alla gestione, alla difesa del patrimonio archeologico regionale e a consentirne migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;

le linee guida dei Parchi archeologici siciliani, pubblicate in data 26 marzo 2001, con cui sono state individuate nel sistema dei Parchi archeologici siciliani quattordici aree, poi integrate dal Consiglio regionale dei beni culturali ed ambientali che, sulla base delle indicazioni fornite dalle Soprintendenze, ha inserito altre due aree;

il D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2001 dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, con il quale sono state individuate le aree archeologiche costituenti il sistema dei Parchi archeologici della Regione;

il D.A. n. 1142 del 29 aprile 2013, recante modifiche ed integrazioni al D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2001, con il quale è stato rimodulato il sistema dei Parchi archeologici della Regione, comprendente quello di Siracusa;

**PREMESSO che:**

in data 19 dicembre 2013, con nota prot. 16697, ai sensi dell'art. 20, comma 4, della legge regionale n. 20/2000, la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, al Comune di Siracusa la proposta di perimetrazione del Parco archeologico di Siracusa, corredata di schema di regolamento ex art. 20, comma 6, legge regionale n. 20/2000, relazione tecnico scientifica e zonizzazione su elaborato cartografico redatto in scala 1:10.000 per l'individuazione delle zone A, B e C di Parco;

tale proposta, fermo restando il termine perentorio di 45 giorni dalla richiesta della Soprintendenza previsto dalla legge, è stata oggetto di concertazione con i Comuni interessati nell'ambito dell'incontro ufficiale del 9 gennaio 2014 tra la Soprintendenza ed il Comune di Siracusa, durante il quale si è precisato che la nuova perimetrazione si era resa necessaria a causa dell'istituzione nel 2010 del Servizio parco archeologico che prevedeva criteri nuovi e diversi da quelli indicati, dall'adozione del piano paesaggistico provinciale d'Ambito 17 e dalla modifica intervenuta con DA 1143/2013 che ha abolito il già Servizio parchi;

con nota n. 396 del 15 gennaio 2014 inviata al Comune di Siracusa, la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa ha fornito chiarimenti circa l'attestazione del limite nord del Parco, nonché sul superamento della delibera comunale n. 21 del 9 febbraio 2005, attesa la mancata adozione di atti conseguenziali nel decennio successivo e l'intervenuta adozione del Piano paesaggistico giusta D.A. n. 98 dell'1 febbraio 2012;

con nota prot. n. 1949 dell'11 febbraio 2014, la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa ha trasmesso all'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana la proposta di

perimetrazione del Parco archeologico di Siracusa, comprensiva di zonizzazione e corredata dalla necessaria documentazione, comunicando, altresì, l'intervenuta scadenza, in data 3 febbraio 2014, dei termini previsti dall'art. 20, comma 4, della legge regionale n. 20/2000;

con nota n. 5265 del 3 aprile 2014, la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa ha confermato l'intervenuta scadenza dei termini previsti dall'art. 20, comma 4, della legge regionale n. 20/2000 e la mancata presentazione, entro detti termini, di formali osservazioni da parte del Comune di Siracusa, confermando, altresì, in toto la proposta di perimetrazione inviata;

nelle more della ricostituzione del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, tenuto ad esprimere parere ai fini dell'istituzione del Parco ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, con decreto del 3 aprile 2014, l'Assessore Regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana, dott.ssa Maria Rita Sgarlata, ha proceduto all'individuazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 della legge regionale n. 20 del 2000, dell'area dell'istituendo Parco archeologico di Siracusa, ricadente nel territorio del Comune di Siracusa;

con il medesimo provvedimento, l'Assessore Regionale ha rinviato ad un successivo decreto, da adottare ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, l'istituzione del Parco archeologico;

il D.A. n. 3827 del 30 agosto 2017 dell'Assessore Regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana, recante parziali modifiche ed integrazioni ai precedenti D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2007 e n. 1142 del 29 aprile 2013, ricomprende il Parco Archeologico di Siracusa

nell'elenco delle aree archeologiche che possono essere istituite come Parco Archeologico e, al contempo, prevede che lo stesso e gli altri Parchi ivi elencati costituiscono il Sistema dei Parchi Archeologici;

l'articolo 61 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, modificando l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, ha introdotto una nuova disciplina in materia di composizione del Consiglio regionale dei beni culturali;

sulla base della proposta dell'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana e previa adozione della deliberazione n. 49 del 31 gennaio 2017 da parte della Giunta regionale, il Presidente della Regione Siciliana, in data 8 febbraio 2017, ha emanato il D.P. 28/Serv. 1º/S.G. provvedendo a rideterminare la composizione del Consiglio regionale dei beni culturali;

ai sensi del citato decreto presidenziale, la composizione del Consiglio regionale dei beni culturali è la seguente:

il Presidente della Regione;

l'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana e l'Assessore regionale per l'economia;

il Presidente della V Commissione legislativa ARS Cultura, Formazione e Lavoro e il Presidente della II Commissione legislativa ARS Bilancio e Programmazione;

un componente del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali e Ambientali, scelto dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana;

un esperto designato dalla Conferenza Episcopale Siciliana;

un dirigente responsabile di struttura intermedia del Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, designato dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana;

tre componenti scelti dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana fra terne di docenti, anche in quiescenza, titolari di cattedre in economia dei beni culturali o ambientali o in

materie afferenti il settore della tutela dei beni culturali, indicate da ciascuno dei Rettori delle Università di Palermo, Catania e Messina;

un componente scelto dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana tra una terna di esperti indicati dalla Fondazione UNESCO- Sicilia;

due componenti scelti dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana tra due terne di esperti designati, rispettivamente, dalla Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti P.P.C. di Sicilia e dalla Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia;

un componente scelto dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana fra quattro terne di esperti designati, rispettivamente, dai Consigli degli Ordini degli Avvocati delle sedi distrettuali di Corte d'Appello della Regione siciliana;

il D.P. 28/Serv. 1º/S.G. dispone, inoltre, che il Consiglio regionale dei beni culturali è nominato con decreto del Presidente della Regione, dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati;

con D.P. 438/Serv.1º/S.G. del 31 agosto 2017, il Presidente della Regione Siciliana ha rinnovato, per la durata di cinque anni, il Consiglio regionale dei beni culturali provvedendo a nominarne i componenti, con riserva di procedere alla sua successiva integrazione con i due membri mancanti;

con i successivi D.P. 455/Serv.1º/S.G. del 7 settembre 2017 e 613/Serv.1º/S.G. del 22 novembre 2017, il Presidente della Regione Siciliana ha nominato i due membri mancanti del Consiglio regionale dei beni culturali, integrandone così la composizione;

#### VISTO INOLTRE:

quanto disposto dalla legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, in ordine ai criteri per le nomine e designazioni di competenza regionale di cui all'articolo 1 della legge regionale 28 marzo 1995, n. 22, relativa dunque agli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo della Regione, nonché degli enti pubblici da essa dipendenti o comunque sottoposti a tutela, controllo o vigilanza, e delle persone giuridiche a prevalente partecipazione pubblica, alla nomina dei cui organi concorrono la Regione o altri dei suddetti enti pubblici, fatta eccezione per gli organi elettivi della Regione, delle province e dei comuni e per gli organi per i quali la nomina di componenti è di competenza dell'Assemblea regionale;

#### CONSIDERATE:

la rilevanza delle finalità espresse dall'art. 20 della legge regionale n. 20 del 3 novembre 2000, secondo cui il Parco archeologico è preordinato alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del patrimonio regionale e a consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso;

l'importanza strategica che il Parco archeologico di Siracusa può assumere nel perseguimento di tali fini;

la circostanza che l'iter per l'istituzione del Parco archeologico di Siracusa dura ormai da sedici anni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA'

## SICILIANA

a verificare la regolarità delle nomine dei componenti del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali alla luce di quanto disposto dal D.P. 28/Serv. 1º/S.G. dell'8 febbraio 2017 e dalla disciplina sulle nomine e designazioni di competenza regionale in tema di requisiti di professionalità ed esperienza, cause di incompatibilità, conflitto di interessi e limiti al cumulo di incarichi;

a riferire sugli esiti delle suddette verifiche entro il termine di 15 giorni e a revocare gli incarichi eventualmente conferiti in violazione di legge, o comunque a dichiarare la decadenza dei soggetti interessati dalle cariche ricoperte, e a provvedere alla tempestiva integrazione della composizione del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali nel pieno rispetto della disciplina rilevante in materia;

a richiedere, entro un termine massimo di 60 giorni, il parere del Consiglio regionale dei beni culturali ed ambientali, secondo quanto previsto dall'articolo 20, comma 7, della legge regionale n. 20 del 30 novembre 2000, sulla proposta di perimetrazione del Parco archeologico di Siracusa così come trasmessa dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa all'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana l'11 febbraio 2014 e posta alla base del decreto assessoriale del 3 aprile 2014 di individuazione dell'area dell'istituendo Parco archeologico di Siracusa;

ad assumere ogni iniziativa necessaria ad assicurare la celere istituzione del Parco archeologico di Siracusa». (108)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO  
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA  
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

## «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

## VISTI:

l'articolo 32 della Costituzione;

gli articoli 2, 3 e 8 della CEDU tutelano il diritto alla vita e alla salute come l'art. 35 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE rubricato 'protezione alla salute';

la Carta sociale europea, nella Parte I ha riconosciuto che 'ogni persona ha diritto di usufruire di tutte le misure che le consentano di godere del miglior stato di salute ottenibile' e all'articolo 11, gli Stati firmatari si sono impegnati ad assicurare l'esercizio effettivo di questo diritto mediante l'adozione di misure adeguate, volte in particolare: 'ad eliminare per quanto possibile le cause di una salute deficitaria';

il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 'Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza' e successive modifiche ha autorizzato l'uso terapeutico dei derivati della cannabis;

il Decreto Legge n. 36 del 2014 ha modificato le tabelle dei medicinali previste dal previgente

Testo unico raggruppandole in cinque, divise a loro volta in cinque sezioni e inserendo, nella Sezione B, le sostanze derivate dalla cannabis;

il Decreto Ministeriale del 9 novembre 2015 n. 92572 ha stabilito che la cannabis ad uso medico può essere impiegata per le seguenti patologie: nei dolori cronici (con particolare riferimento al dolore neurogeno), nella chemioterapia, radioterapia HIV per limitare gli effetti antiemetici e anticinetosici, nella anoressia, nel glaucoma, nella sindrome di Gilles de la Tourette;

CONSIDERATO che:

le più recenti ricerche scientifiche confermano che la cannabis è atossica e costituisce un trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard, quanto questi ultimi non hanno prodotto gli effetti desiderati, o hanno provocato effetti secondari non tollerabili, o necessitano di incrementi posologici che potrebbero determinare la comparsa di effetti collaterali;

gli impieghi di cannabis ad uso medico riguardano una vasta gamma di patologie, quali: il morbo di Alzheimer, il glaucoma, la sclerosi multipla l'aterosclerosi, il morbo di Parkinson, la sindrome di Tourette, l'apnea del sonno, il cancro. Per cui si stima che in Italia i potenziali pazienti interessati alle cure terapeutiche a base di medicinali cannabinoidi siano milioni;

la richiesta di questa classe di farmaci da parte dei malati, infatti, è in costante aumento sebbene, di converso, sussistano evidenti difficoltà di approvvigionamento, a tal punto che, in ragione della debole offerta, non può essere garantita la continuità delle cure ai pazienti che attualmente ne fanno uso. Di fatto negli ultimi tre anni l'aumento del fabbisogno nazionale è stato di 100 kg l'anno con una previsione di 500 kg per l'anno in corso;

alla fine del 2017, il colonnello Antonio Medica, capo dello stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze ha dichiarato che 'Al momento riusciamo a soddisfare solo un quinto delle richieste provenienti da pazienti italiani';

le richieste dei pazienti non sono coperte né dalla produzione interna, per la quale è stata autorizzata il Centro Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, né dal farmaco che importiamo dall'azienda olandese Bedrocan BV, né dalle quantità di cannabis ad uso farmaceutico acquistate dalla azienda canadese Aurora Cannabis, vincitrice del bando di gara emanato dal Ministero della Difesa sempre per la produzione di cannabis terapeutica;

la carenza del farmaco, indubbiamente, influisce sul suo stesso costo che grava in tal modo sul malato, in una doppia misura;

in primis si evidenzia che non di rado i malati, pur di non affidarsi al mercato nero, hanno dovuto acquistare cannabis in farmacia anche oltre i 40,00 euro a grammo. Di recente, attraverso le pressioni esercitate dalle stesse associazioni a tutela dei malati, il prezzo della cannabis è stato fissato a 9,00 euro al grammo. Quest'ultimo prezzo, tuttavia, non trova fattiva applicazione laddove, nel caso di cannabis importata, la stessa importazione ha un costo per il farmacista superiore alle 9,00 euro;

non solo, al prezzo di 9,00 euro a grammo, devono aggiungersi i costi per la preparazione galenica, le spese per le analisi del prodotto ed a volte anche le spese di spedizione del preparato galenico;

inoltre, alcuni medici ignorano le indicazioni terapeutiche della cannabis e/o i protocolli di somministrazione. In pari modo nei corsi universitari di Medicina e Farmacia, non è dato spazio allo studio delle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi. Ciò, da ultimo, influisce negativamente

sul paziente, in quanto una visita medica volta ad ottenere una prescrizione che in pochissimi medici sono capaci di redigere, può arrivare a costare per un malato anche più di 200,00 euro;

TENUTO CONTO che:

come evidenziato in premessa, il diritto alla salute e al ricevimento di idonee cure mediche è sancito costituzionalmente. La qualifica di diritto fondamentale è stata attribuita al diritto alla salute in ragione dell'importanza che questo bene giuridico ha per l'individuo, nell'ottica della conduzione di un'esistenza degna. Dalla previsione di detto principio, infatti, discende che ciascun individuo ha diritto alla salute, inteso, non come assenza di malattie e/o infermità fisiche/psichiche, ma come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, così come modernamente definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;

in quanto diritto sociale del cittadino a pretendere una serie di interventi a difesa del suo benessere, v'è l'obbligo delle istituzioni di predisporre, tramite un'organizzazione sanitaria idonea, le prestazioni positive per realizzarne il godimento effettivo e globale;

la Carta fondamentale del nostro ordinamento impone allo Stato di dare concreta attuazione a tale diritto nei momenti in cui è chiamato a compiere delle scelte politiche;

come sappiamo, le competenze istituzionali nel governo della sanità sono distribuite tra Stato e Regioni, entrambi impegnati nella regolamentazione ed offerta di servizi sanitari. Con la legge costituzionale n. 3/2001 è stato modificato il riparto di competenze fissato in precedenza nella Costituzione, in linea di continuità con quanto stabilito con le riforme degli anni '90: il nuovo articolo 117 della Costituzione demanda allo Stato la 'determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale' (secondo comma. lett. m), come competenza a titolo esclusivo, mentre la tutela della salute, concetto di certo più ampio rispetto al precedente assistenza sanitaria ed ospedaliera, viene definita materia di competenza concorrente Stato-Regioni (terzo comma Cost.);

nel rispetto del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, infatti, con l'obiettivo di perseguire esigenze di uniformità e unitarietà sul territorio nazionale, spetta agli organi statali la qualificazione e la classificazione dei farmaci, nonché la regolamentazione del relativo regime di dispensazione, compresa l'individuazione degli specialisti abilitati a prescriberli, nonché i relativi impieghi terapeutici,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

#### L'ASSESSORE PER LA SALUTE

nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, a:

segnalare la necessità di addivenire alla risoluzione dell'annoso problema riguardante l'aumento del fabbisogno regionale e il relativo approvvigionamento, mediante l'incremento di progetti pilota volti alla coltivazione, nonché la trasformazione, di cannabis a uso terapeutico;

promuovere la necessità che vengano avviate sempre più azioni sperimentali o specifici progetti pilota per la produzione di farmaci cannabinoidi individuando, di comune accordo con il Ministero della Salute, il Ministero della Difesa e con l'Organismo statale per la cannabis, uno o più enti e imprese, anche sul territorio regionale, cui rilasciare l'autorizzazione tramite l'Agenzia italiana del

farmaco alla commercializzazione di un farmaco a base di cannabinoidi, secondo la normativa vigente». (110)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA  
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA – SCHILLACI  
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI – ZAFARANA - ZITO

**ALLEGATO 2****Interrogazioni per la quale è pervenuta risposta scritta**

*«Al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in data 18 dicembre 2017 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha approvato un decreto legislativo di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana;

come riportato da un comunicato stampa, il testo del decreto legislativo stabilisce che, a decorrere dall'anno 2017, vengono attribuiti alla Regione Siciliana 3,64 decimi dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito regionale, determinata applicando annualmente al gettito nazionale IVA complessivo affluito al bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione, al netto dei rimborsi, delle compensazioni e della quota riservata all'Unione Europea a titolo di risorse proprie IVA, l'incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Sicilia rispetto a quella nazionale, così come risultante dai dati rilevati dall'ISTAT nell'ultimo anno disponibile;

la norma, sempre secondo quanto riportato, si allinea, così, alle disposizioni introdotte nel 2016, con le quali è stata fornita una nuova disciplina delle quote di compartecipazione del gettito delle entrate erariali spettanti alla Regione Siciliana che prevedono, in particolare, che esclusivamente per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), il metodo del maturato si sostituisca al metodo del riscosso, caratterizzato dal fatto che le compartecipazioni sono acquisite sulla base del luogo di versamento dei tributi;

si è appreso, inoltre, che alla riunione del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 21 dello Statuto regionale, è stato invitato il Presidente della Regione siciliana, il quale ha delegato l'assessore alle infrastrutture e alla mobilità Marco Falcone;

visti gli artt. 36 e 37 dello Statuto Speciale della Regione siciliana;

considerato che:

le relazioni finanziarie tra lo Stato e la Regione Siciliana rappresentano, certamente, il capitolo più controverso e mai definito della storia dell'Autonomia Siciliana, a partire dai criteri di riparto del gettito dei tributi erariali, finanche al completo trasferimento alla Regione delle funzioni di sua spettanza;

nel quadro dei rapporti sopracitati, indubbiamente la delibera del 18 dicembre u.s., emanata dal Governo nazionale, se da un lato si pone come un ulteriore tassello per la definizione dei controversi rapporti, da un altro lato certamente mortifica l'autonomia finanziaria della Regione;

secondo quanto stabilito dal decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri, infatti, alla Regione siciliana verrebbe riconosciuto solo il 36,4% del gettito dell'IVA, rispetto alla quota nominale dei dieci decimi (100%) che le spetterebbe secondo quanto disposto dallo Statuto;

ancor più grave la circostanza che quanto approvato dal Consiglio dei Ministri è il risultato di un confronto fra lo Stato e la Regione siciliana, portato avanti in questi anni dapprima dal Governo



Crocetta e attualmente dal Presidente della Regione, Sebastiano Musumeci, il quale per la predetta riunione ha delegato l'assessore delle infrastrutture e della mobilità, Marco Falcone;

considerato, altresì, che in data 5 gennaio u.s., il governo regionale ha presentato il dossier curato dalla commissione tecnica istituita il 4 dicembre scorso e formata da esperti nominati dall'Assessore dell'economia, Gaetano Armao. Durante la conferenza stampa il Presidente ha comunicato che il dato è sconcertante laddove ci sono 5 miliardi e 900mila euro di disavanzo e un indebitamento di oltre 8 miliardi di euro. Inoltre, l'Assessore dell'economia ha dichiarato che è necessario un nuovo patto tra Regione e Stato, per una Regione con i conti in regola e con le carte in regola;

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto su esposto e se corrisponda al vero;

le ragioni per cui il Presidente della Regione abbia delegato l'Assessore delle infrastrutture e della mobilità, in luogo dell'Assessore dell'economia;

quale sia stata la posizione assunta e il voto espresso dall'Assessore delle infrastrutture e della mobilità durante la riunione del Consiglio dei ministri;

se il Presidente della Regione e l'Assessore dell'Economia non ritengano opportuno riferire all'Assemblea regionale siciliana sulla riunione svolta dal Consiglio dei Ministri;

quali iniziative il Governo della Regione abbia intrapreso ed intenda intraprendere a tutela degli interessi dei siciliani». (17)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA  
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI  
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. (SAS), società partecipata della Regione Sicilia, è stata creata dalla trasformazione della Beni Culturali S.p.A. acquisendo, inoltre, le attività ed il personale di altre due Società: Multiservizi S.p.A. e Biosphera S.p.A (Delibera n. 366/2011);

la SAS, oltre le attività ed il personale, ha acquisito anche i numerosi contenziosi presenti in Multiservizi scaturiti da ricorsi ai Giudici del Lavoro proposti da lavoratori ex interinali che avevano svolto attività lavorativa con contratto a tempo determinato presso le strutture ospedaliere delle ASP di Agrigento e Palermo;

i ricorsi, inizialmente proposti nei confronti di Multiservizi, hanno successivamente chiamato in causa la subentrante SAS e nel tempo sono proseguiti in sede di Corte d'Appello e in Corte di Cassazione;

i Giudici di primo grado hanno riconosciuto il trasferimento delle competenze di Multiservizi alla SAS, condannando quest'ultima al reintegro dei lavoratori e al pagamento di mensilità pregresse atteso che il rapporto di lavoro si era trasformato in lavoro a tempo indeterminato;

la SAS, in ottemperanza delle ordinanze dei Giudici di primo grado, ha reintegrato i lavoratori, pagato le mensilità pregresse, è ricorsa alla Corte d'Appello e successivamente alla Suprema Corte di Cassazione per l'annullamento della sentenza di primo grado;

la Corte di Cassazione ha dato ragione ai lavoratori rinviando ad altra Sezione di Corte d'Appello per riformare la sentenza di cui era stata chiesta la cassazione;

tutto ciò ha comportato un danno economico non indifferente, derivato dal pagamento delle mensilità pregresse e dal pagamento delle parcelle ai difensori dei lavoratori e della SAS, generando di fatto un danno economico di cui sono a conoscenza gli Uffici dell'Assessorato all'Economia e i vari Amministratori che si sono avvicendati nella gestione della SAS;

considerato che:

in merito all'impatto finanziario sulle casse della società l'attuale Amministratore Unico della SAS, in una intervista rilasciata il 29 agosto 2017 nel corso del videogiornale di Tele Giornale di Sicilia ha dichiarato: sostanzialmente la SAS ha pagato ad oggi quasi quattro milioni di euro tra spese legali e indennità che vengono restituite a titolo risarcitorio ( ) di ristoro ai dipendenti che erano stati per esempio licenziati, pensiamo gli interinali, che furono, non passarono, non fecero il passaggio nella sas, rimasero fuori, poi impugnarono, poi il tribunale di Palermo e di Agrigento, poi riconobbe la legittimità del loro diritto e quindi poi sono rientrati. Per cui abbiamo pagato ( ) a vuoto ( ) Sostanzialmente molti contenziosi sono arrivati davanti al Giudice di legittimità cioè la Cassazione che ha, come dire, stigmatizzato dicendo che si trattava di una cessione di ramo d'azienda, quindi tutto quello che era stato maturato prima da questi dipendenti era un diritto acquisito e quindi la sas che applicava un contratto regionale ha dovuto, come dire, sborsare diverse centinaia ( ) C'è un rischio potenziale che sta crescendo. Noi abbiamo, come dire, allertato il socio, la Regione, attraverso una serie di note, allegando pareri da parte dei nostri avvocati, e le sentenze di Cassazione che non ci danno scampo da questo punto di vista. Speriamo che ci sia una modifica della Delibera di Giunta 247 del 2012 voluta dal Governo precedente che ovviamente ci, come dire, impone di evitare le transazioni ( ) devo dire che sia i sindacati che i dipendenti con senso di responsabilità ci stanno proponendo loro le transazioni anche a costo zero, quindi con una convenienza enorme;

la Delibera di Giunta n. 247/2012, citata, a proposito dei contenziosi afferma: ( ) come espressamente previsto nei decreti assessoriali attuativi dell'art. 20, comma 6 della legge regionale n. 11/2010, i contenziosi in atto esistenti presso le società dismesse con particolare riguardo alle controversie di lavoro per la declaratoria di nullità e/o irregolarità di contratti di somministrazione promossi nei confronti di Multiservizi S.p.A. dovranno essere definiti dal liquidatore anche mediante ricorso, ove l'esito del giudizio dovesse essere negativo, a proposte transattive ( );

prima del trasferimento di Multiservizi in SAS, i consulenti, chiamati dagli Amministratori regionali ad esprimere un parere sullo stato di salute della Società, avevano suggerito di attivare proposte transattive al fine di evitare il trasferimento dei contenziosi nella nuova società che si andava a costituire; tuttavia, tali suggerimenti sono rimasti inascoltati;

dalla lettura dei Verbali di riunione del C.d.A. della SAS, pubblicati nel sito web della Società, emerge che sin dalla sua costituzione è stata ripetutamente avanzata l'ipotesi di proposte transattive per la soluzione dei contenziosi, senza alcun risultato;

con la Delibera n. 127/2013 sono state determinate le modalità di licenziamento di quei lavoratori, reintegrati con sentenza di primo grado, soccombenti in corte d'Appello a cui la SAS aveva ricorso per l'annullamento del pronunciamento di primo grado;

la Delibera n. 127/2013 stabilisce: ( ) di potere consentire, limitatamente ai soggetti destinatari di provvedimenti giurisdizionali, nei confronti di Servizi Ausiliari Sicilia (SAS) S.C.p.A., favorevoli ai lavoratori e dotati di esecutività, ancorché provvisoria, l'avvio al lavoro presso la stessa società SAS, ciò al fine di ottemperare alle ordinanze esecutive impartite dal Giudice, fermo restando che l'ottemperanza non deve costituire acquiescenza in quanto è fatto salvo il diritto dell'Amministrazione alla risoluzione del rapporto in caso di esito favorevole alla stessa nel giudizio di appello (...);

rilevato che:

Tali ultime prescrizioni costituiscono parte integrante dei contratti di assunzione sottoscritti dai lavoratori ricorrenti che avevano ottenuto sentenza favorevole del Giudice di primo grado e che i licenziamenti sono proseguiti sino al 2016 anno in cui sono stati licenziati alcuni lavoratori soccombenti in Corte d'Appello; costoro nell'aprile del 2017 avevano avanzato proposta transattiva reiterata successivamente a maggio;

la SAS non ha tenuto conto di queste proposte, diversamente ha inteso sospendere i licenziamenti di una trentina di lavoratori che nel maggio 2017 sono stati destinatari di sentenza sfavorevole della Corte d'Appello, condizione, questa, che avrebbe dovuto determinarne il licenziamento secondo le prescrizioni della delibera 127/2013;

tutto ciò si riscontra nei Verbali delle determinazioni dell'Amministratore Unico del 23 maggio e del 27 settembre 2017 pubblicati nel sito web della Società e che la sospensione del licenziamento di questi lavoratori è stata resa nota dall'Amministratore Unico attraverso un articolo pubblicato sul Giornale di Sicilia in data 1 ottobre 2017, con cui annuncia pubblicamente le decisioni contenute nel Verbale del 27 settembre 2017;

nell'articolo dal titolo: Partecipate, beffa per 77 licenziati: no al salvataggio si legge: Opposta, invece la sorte di una trentina di dipendenti della SAS ( ) In 37 hanno perso una causa ma l'amministratore unico, ha deciso di non licenziarli: Aspetteremo la Cassazione –dice abbiamo fatto tutte le verifiche del caso ( ) Per cui essendo consentito abbiamo preferito non buttare in mezzo alla strada 37 famiglie;

la decisione di sospendere i licenziamenti è stata preceduta dalla richiesta del difensore dei lavoratori di proposta transattiva espressa sulla base dei dispositivi di sentenza e in assenza delle relative motivazioni. Infatti, nel Verbale delle determinazioni dell'Amministratore Unico del 23 maggio 2017 l'Amministratore Unico di SAS afferma: tenuto conto altresì che è pervenuta in data 22.05.2017 (All.13) da parte del procuratore dei ricorrenti Avv. Omissis, proposta transattiva che potrebbe risultare vantaggiosa per la società, appare opportuno, a tutela della società stessa procedere ad una attenta disamina della suddetta documentazione acquisita e da acquisire prima di definire la problematica de quo;

con il Verbale delle determinazioni dell'Amministratore Unico del 27 settembre 2017 si formalizza la sospensione dei licenziamenti dei lavoratori citati nel precedente Verbale del 23 maggio, superando così le prescrizioni dettate dalla Delibera n. 127/2013 costituenti parte integrante del contratto di assunzione;

sempre nel Verbale del 27 settembre 2017 si legge ciò che comunica il Consulente societario: Al riguardo precisa che la Corte di Appello di Palermo ha riformato le sentenze del Tribunale in accoglimento di una eccezione, formulata dagli avvocati societari, di decadenza dal diritto ad essere assunti in quanto i ricorrenti non avevano tempestivamente impugnato come previsto dall'art. 32 L. 183/2010 le procedure di licenziamento collettivo promosse da Multiservizi rivendicando la continuità lavorativa ai sensi e per gli effetti dell'art. 2112 cod. civ.. ( ) Se è vero che la società, alla luce delle recenti sentenze di secondo grado potrebbe licenziare gli ex interinali soccombenti nel giudizio di secondo grado è altrettanto vero che una eventuale, seppur non temuta, riforma da parte della Corte Suprema di Cassazione esporrebbe la S.A.S. S.C.p.A., oltre ovviamente alla reintegra in servizio, all'inevitabile risarcimento dei danni nella misura pari a tutte le retribuzioni non percepite dal licenziamento alla reintegra oltre accessori e contributi previdenziali. La soccombenza estesa a tutti i ricorrenti, considerata la naturale durata del giudizio di Cassazione e dall'eventuale nuovo giudizio in appello esporrebbe la società ad un danno superiore al milione di euro. Pertanto, considerato che i soggetti de quo oggi consentono di adempiere puntualmente agli obblighi assunti con i contratti di servizio nei confronti degli Enti soci committenti e che il loro mantenimento in servizio non arrecherebbe alcun pregiudizio patrimoniale alla società stante la sinallagmaticità del rapporto di lavoro, invita la società a valutare l'ipotesi di sospendere l'esecuzione della sentenza di secondo grado in attesa del pronunciamento definitivo della Corte Suprema di Cassazione;

il Verbale prosegue con la deliberazione dell'Amministratore Unico: Di sospendere l'esecuzione delle sentenze rese dalla locale Corte di Appello fino al pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione, dando espresso mandato al direttore generale degli adempimenti consequenziali a tutela della società nel rispetto dei suggerimenti forniti dal consulente. Si fa altresì presente di dare mandato agli uffici societari competenti nonché al Direttore generale di predisporre per la prossima adunanza un'approfondita verifica dei contenziosi in essere relativamente ai casi simili regressi, attivando un'eventuale procedura di transazione, necessaria per la possibilità di poter attingere al personale carente societario, reintegrandoli nuovamente in servizio);

la sospensione dei licenziamenti in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione non è stata applicata nei confronti dei licenziati nel 2016, aggravando così quel danno economico che potrebbe derivare da un pronunciamento favorevole ai lavoratori;

per sapere:

quali iniziative intendano promuovere per:

arginare il gravoso danno economico arrecato dal perdurare dei contenziosi presenti in SAS;

modificare le Delibere n. 247/2012 e 127/2013;

sollecitare gli Uffici competenti ad avviare l'iter per eventuali proposte transattive;

sospendere i licenziamenti tutt'ora in atto in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione;

se non ritengano singolare il comportamento difforme assunto dai vertici della SAS su *facti species* fondate sullo stesso principio e derivanti da uguali percorsi giudiziari e analogo precedente giurisprudenziale». (38)

PULLARA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

ormai da anni la strada statale Agrigento-Palermo, nel tratto che ricade sulla S.S. 121, è interessata dai lavori di ammodernamento e messa in sicurezza, per i quali non sono stati rispettati i tempi di consegna, con conseguenti disagi e rischi per gli automobilisti che la percorrono quotidianamente;

diversi tratti della S.S.189 Agrigento-Palermo, spesso luogo di incidenti mortali, necessitano urgentemente di interventi strutturali e di messa in sicurezza che li rendano scorrevoli, così come reclamato da amministratori locali e cittadini;

rilevato che:

alcuni comuni hanno subito forti disagi con pesanti ricadute sulle popolazione in termini economici e dei servizi;

la suddetta statale rappresenta una via di comunicazione di fondamentale importanza per chi intende raggiungere Palermo da gran parte dei comuni della provincia di Agrigento.

per sapere:

quale sia il cronoprogramma dei lavori in oggetto e se siano stati rispettati i tempi previsti;

se e quali iniziative urgenti, alla luce dei crescenti disagi, intenda porre in essere al fine di garantire un'accelerazione per la prosecuzione e il completamento delle opere già appaltate e quali eventuali nuovi investimenti interesseranno l'arteria stradale in questione». (59)

CATANZARO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con nota del dirigente generale della protezione civile del 28 dicembre 2017 in ottemperanza ad una delibera di giunta emanata dal precedente governo della Regione in data 23 ottobre 2017, al fine di rendere più efficace la risposta del sistema di protezione civile in casi di criticità territoriali o calamità con il compito strategico di presidiare il territorio attraverso la realizzazione di dei centri unificati operativi della Regione siciliana per l'emergenza, denominati C.U.O.R.E. si chiede ai comuni assegnatari la restituzione dei mezzi del DPRC;

con successiva nota del predetto dipartimento regionale di protezione civile, datata 19 gennaio 2018, veniva comunicato ai Sindaci del comprensorio che abbraccia i comuni di Nicolosi, Adrano, Biancavilla, Ragalna e Santa Maria di Licodia, che la sede prescelta per la collocazione del centro C.U.O.R.E. era da individuarsi nel comune di Nicolosi, quale territorio apparso come il più idoneo, per omogeneità territoriale, ad ospitare il centro operativo unificato;

ritenuto che il progetto di istituire i centri unificati al fine di rendere più efficace la risposta del sistema di protezione civile in occasioni di criticità territoriali o calamità, non possa prescindere dal mantenimento di basi operative, subito disponibili all'intervento, presso i Comuni indicati in premessa;

considerato che:

per l'assetto orografico del territorio preso in considerazione, ovvero l'area pedemontana Etnea, i presidi comunali di protezione civile deprivati dei mezzi fuoristrada, sarebbero svuotati di ogni

capacità di intervento sulle urgenze, poiché il tempo necessario al reperimento del mezzo di trasporto, fermo presso il centro unificato di Nicolosi, vanificherebbe ogni azione tempestiva di tutela sul territorio;

che per le associazioni di volontariato di Adrano, Biancavilla e Nicolosi il compito di intervenire per competenza territoriale su una vasta area, evidenzia la reale esigenza di mantenere i mezzi avuti in comodato presso le rispettive sedi;

ricordato che:

le associazioni sono organizzate in unità operative qualificate capaci di intervenire in tempo reale e con più squadre nel teatro dell'emergenza;

in caso di intervento per calamità contingenti nel territorio è impensabile che le unità debbano trasferirsi al centro C.U.O.R.E. per poter prendere il mezzo ed intervenire, i tempi infatti andrebbero a discapito degli effetti della calamità;

i mezzi nelle rispettive sedi sono costantemente tenuti efficienti e pronti all'uso;

in caso di interventi che richiedano particolari attrezzature la procedura obbligherebbe ad alcuni passaggi oggettivamente illogici, e cioè: recarsi al centro Cuore a prendere il mezzo, ritornare in sede per prendere le attrezzature idonee al caso e solo successivamente raggiungere il luogo di intervento;

per sapere:

se sia a conoscenza che il dipartimento regionale di protezione civile stia procedendo per dare seguito alle disposizioni contenute in una delibera di Giunta del precedente Governo, la n.454 del 23.10.2017;

se non ritenga di voler rivedere i contenuti della predetta delibera e, laddove condivise, apportare le modifiche opportune che scongiurino la restituzione dei mezzi fuoristrada presso l'individuato Centro unificato operativo della Regione siciliana per l'emergenza, consentendo il mantenimento degli stessi mezzi presso le sedi comunali di protezione civile al fine di poter assicurare interventi efficaci e tempestivi e con risultati utili per la collettività;

se non ritenga, altresì, nelle more di un approfondimento della modalità logistica migliore per il funzionamento reale dei C.U.O.R.E., di emanare un provvedimento al fine di far slittare i termini perentori delle restituzioni dei mezzi, così come indicato nella nota del Dipartimento di protezione civile del 28.12.2017». (48)

BULLA

**ALLEGATO 3**

**Risposte scritte ad interrogazioni**

523650

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore**

*Handwritten signature*

Prot. n. 3615 /Gab del 29/05/2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 59 " Iniziative urgenti al fine di completare i lavori di ammodernamento della S.S. 189 e della S.S. 121", a firma dell'On. Michele Catanzaro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETERIA GENERALE  
004267 PROTOCOLLO  
Prot. n. .... Class. ....  
Data 30 MAG 2018 L'addetto AULAPG

Alla c.a. dell'On. Michele Catanzaro  
Assemblea Regionale Siciliana  
[mcatanzaro@ars.sicilia.it](mailto:mcatanzaro@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria@regione.sicilia.it](mailto:segreteria@regione.sicilia.it)

Con l'interrogazione n. 59, indicata in oggetto, sono state richieste notizie in merito al completamento dei lavori di ammodernamento della S.S. 189 e della S.S. 121, con particolare riferimento al crono-programma dei lavori e ai tempi della loro ultimazione.

A tal proposito, l'ANAS, appositamente interessata, ha rappresentato quanto segue.

I lavori procedono con ritardo, sostanzialmente, per i problemi organizzativi dell'impresa nonché per le difficoltà causate dal generalizzato dissesto idrogeologico territoriale dei luoghi interessati dalle opere.

Per superare dette difficoltà, il Contraente Generale ha già avviato un percorso finalizzato all'individuazione delle criticità, alla progettazione di nuove opere necessarie e alla implementazione delle opere già previste in progetto incardinate in due proposte di Perizia di





Variante Tecnica (PVT) già depositate e, precisamente la n° 2 e n° 3, attualmente al vaglio dell'Alta Sorveglianza dell'ANAS.

Le suddette perizie prevedono un maggiore importo di spesa, pari a 45 M€, che troverà copertura finanziaria con le risorse messe a disposizione dal CIPE, giusta Delibera n° 98/2017, in attesa di pubblicazione sulla GURI.

Il termine contrattuale per la realizzazione dei lavori, fissato inizialmente in 1200 gg., prevedeva l'ultimazione entro l'11/06/2017. A seguito di approvazione della perizia di variante n. 1 e della proroga concessa, la conclusione era stata posticipata al 3/12/2017. Nonostante questa data sia già stata ampiamente superata, la necessaria rideterminazione della data di fine lavori potrà avvenire solo a seguito della approvazione delle suddette perizie di variante n. 2-3.

Questi disallineamenti dell'andamento dei lavori rispetto al crono-programma sono stati già contestati al Contraente Generale al quale verranno applicate, nelle more di decisioni definitive, le massime trattenute possibili per ritardo, così come previste dal contratto.

Si prevede, comunque, che i disagi patiti oggi dall'utenza stradale saranno sostanzialmente eliminati entro i primi mesi del 2019.

In forza degli strumenti programmatici e attuativi sottoscritti, può attestarsi che l'esecuzione dei lavori, compreso il tratto in esecuzione, interessa circa l'80% dell'itinerario PA-AG e, sui lavori acquisiti al 28/02/2018, la commessa ha raggiunto un complessivo avanzamento fisico del 67%.

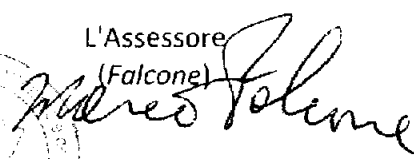

Il Contraente Generale ha anche trasmesso il progetto di variante del tratto Scorciavacche, attualmente in attesa di approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente.

Occorre, però, sottolineare che, per l'esecuzione dei lavori di ammodernamento della S.S. 121, alcune amministrazioni comunali hanno avanzato delle richieste di realizzazione di viabilità secondarie, aggiuntive a quelle previste in progetto, ovvero di mantenimento di alcuni svincoli per i quali il Progetto Esecutivo approvato prevedeva, invece, la completa soppressione.

Le già citate Perizie di Variante Tecnica n. 2 e n. 3 hanno recepito, invero, solo alcune delle richieste degli enti territoriali competenti lungo la tratta in oggetto.

Si fa, infine, presente che per il completamento e ammodernamento della S.S. 189 e della S.S. 121, che interessa circa l'80% di tutto l'itinerario Palermo-Agrigento, oltre alle risorse economiche destinate ai lavori in corso di realizzazione di cui alla progettazione esecutiva approvata e alle P.V.T. n° 1, 2 e 3, sono stati previsti ulteriori investimenti pari a circa 600 M€.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(Falcone)  
  




**Chianello Andrea**

---

**Da:** assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 14:59  
**A:** segreteria generale ars  
**Oggetto:** risposta interrogazione n.59  
**Allegati:** Risposta 59.pdf

Si inoltra per il seguito di propria competenza.  
Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità.  
Avv. Marco Falcone.

## Chianello Andrea

---

**Da:** Ufficio Protocollo  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 16:49  
**A:** Chianello Andrea  
**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: risposta interrogazione n.59  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (776 KB)

Ti giro anche questa. ciao

**Da:** Per conto di: [assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it) [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]

**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 14:59

**A:** segreteria generale ars <[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)>

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: risposta interrogazione n.59

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 29/05/2018 alle ore 14:58:35 (+0200) il messaggio  
"risposta interrogazione n.59" è stato inviato da "[assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it)"  
indirizzato a:  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [opec286.20180529145835.09053.10.1.2@pec.actalis.it](mailto:opec286.20180529145835.09053.10.1.2@pec.actalis.it)

**Chianello Andrea**

---

**Da:** Ufficio Protocollo  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 16:49  
**A:** Chianello Andrea  
**Oggetto:** I: ANOMALIA MESSAGGIO: Risposta interrogazione parlamentare n. 59  
**Allegati:** postacert.eml (774 KB)

Ti giro questa pec perché se non ricordo male mettete voi il bollo d'ingresso. ciao

**Da:** Per conto di: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@postecert.it]  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 14:44  
**A:** On. Catanzaro Michele <mcatanzaro@ars.sicilia.it>; protocollo.ars@pcert.postecert.it  
**Cc:** uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
**Oggetto:** ANOMALIA MESSAGGIO: Risposta interrogazione parlamentare n. 59

## Anomalia nel messaggio

Il giorno 29/05/2018 alle ore 14:43:40 (+0200) è stato ricevuto il messaggio "Risposta interrogazione parlamentare n. 59" proveniente da "[gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it)" ed indirizzato a:

[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)  
[mcatanzaro@ars.sicilia.it](mailto:mcatanzaro@ars.sicilia.it)  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:  
Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

## Chianello Andrea

---

**Da:** gabinetto.infrastrutture <gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it>  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 14:44  
**A:** On. Catanzaro Michele; protocollo.ars@pcert.postecert.it  
**Cc:** uoars.sg@regione.sicilia.it; segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it  
**Oggetto:** Risposta interrogazione parlamentare n. 59  
**Allegati:** Risposta 59.pdf

In allegato la nota assessoriale n. 3615 del 29/05/2018, inerente l'oggetto

523615

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessore per l'Economia

*[Handwritten signature]*

Palermo, 29.5.2018

N° prot. 2562 A.04

Oggetto: Interrogazione n. 17 dell'On.le Giovanni Carlo Cancellieri - Chiarimenti in merito alla delibera del Consiglio dei Ministri approvata in data 18 dicembre 2017

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le Giovanni Carlo Cancellieri  
Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza  
Segreteria Generale  
Area 2 Unità Operativa "Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana"

All'Assessore Regionale per le  
Infrastrutture e la Mobilità  
Loro indirizzi di posta elettronica

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO

Prot. 04200 Class. AULAPG  
Data 31 MAG 2018 L'addetto *[Handwritten signature]*

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si allega la nota n. 11856 del 16/05/2018 del Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito, con cui vengono fornite le informazioni di competenza.

Si comunica, inoltre, che con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 197 del 15/05/2018, è stato apprezzato lo schema di nuove norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, che rappresenta la prosecuzione del procedimento già avviato dal Governo regionale per la rinegoziazione degli Accordi conclusi con lo Stato ed, in particolare, per l'individuazione di meccanismi finanziari volti a dare piena attuazione agli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto della Regione.

*[Handwritten signature]*

Via Notarbartolo, n. 17 - 90141 Palermo - Tel. +39 091 7076805

e-mail: [assessore.economia@regione.sicilia.it](mailto:assessore.economia@regione.sicilia.it) - [vicepresidente@regione.sicilia.it](mailto:vicepresidente@regione.sicilia.it)

pec: [assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it) - sito web: <http://www.regione.sicilia.it/bilancio>

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Dipartimento Regionale Finanze e Credito

Servizio 1 - Rapporti Finanziari Stato-Regione

U.O.B. 1.1 - Finanza Regionale -

Prot. n.

11856

Palermo, li

16/05/2018

All' Assessore regionale

per l'Economia

Ufficio di Gabinetto

Sede

OGGETTO: Interrogazione n. 17 dell'On.le Cancelleri Giovanni Carlo

In riferimento alla nota di codesto Ufficio di Gabinetto prot.n.2058/GAB del 2.05.2018, di pari oggetto, con la quale è stato richiesto di relazionare in merito all'atto ispettivo sopra emarginato si rassegna, per gli ambiti di competenza di questo Dipartimento, quanto segue.

Nel merito dell'interrogazione, si rileva che il decreto legislativo 25 gennaio 2018, n. 16, che ha modificato l'art. 2 del D.P.R. n. 1074/1965 prevede che, a decorrere dal 2017, il gettito IVA a favore della Regione sia ripartito col criterio del maturato, in luogo del riscosso, e sia determinato nella misura dei 3,64 decimi, in modo pressocchè equivalente al gettito introitato col criterio del riscosso, stante la condizione politica posta dallo Stato dell'invarianza dei saldi di bilancio.

Detta misura trova scaturigine dalle determinazioni della Commissione paritetica adottate nella seduta del 28 luglio 2017 e dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre u.s. approvata sulla base dell'Accordo del luglio 2017 con il Governo nazionale.

In disparte gli effetti finanziari dell'uno e dell'altro cespite, il mutamento del criterio di riparto dell'Iva e dell'Irpef ha corrisposto al comune scopo di normalizzare i riflessi contabili che i predetti cespiti hanno registrato sul bilancio regionale a causa del frequente scostamento tra gli accertamenti e le previsioni definitive dei capitoli di entrata e di spesa, correlati alle regolazioni contabili delle poste correttive (rimborsi e compensazioni) dei minori versamenti, in dipendenza del comportamento discrezionale del contribuente, ma anche ai costanti anticipi di fondi di bilancio (rimborsi in conto fiscale).

Pertanto, alla stregua dei principi dell'armonizzazione contabile e del principio dell'equilibrio finanziario è obbligatorio un riallineamento di detti valori per una maggiore attendibilità degli stessi.

Nelle linee programmatiche dell'azione politica del nuovo Governo regionale nella XVIII legislatura, comunicate dall'On.le Presidente della Regione nella seduta dell'ARS del 9 gennaio u.s., è stata affermata l'intenzione di avviare un nuovo negoziato con lo Stato al fine di rinegoziare gli Accordi del 2014, 2016 e 2017, di rilanciare l'Autonomia finanziaria prevista dallo Statuto e di revisionare le norme di attuazione in materia finanziaria di cui al DPR 26 luglio 1965 n.1074 e successive modificazioni.

Pertanto, come stabilito nella direttiva strategica del 27 marzo 2018, recante indirizzi per la programmazione strategica e per la formulazione delle direttive generali degli Assessori per

l'attività amministrativa e per la gestione, nell'ambito dei rapporti finanziari Stato-Regione, l'attuale Governo regionale intende promuovere un serrato confronto con lo Stato, al fine di dare completa attuazione agli artt. 36, 37 e 38 dello Statuto siciliano, in un'ottica di coerenza con i principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione sanciti dalla Carta costituzionale.

In tale contesto appare evidente che, in virtù del livello di autonomia speciale costituzionalmente riconosciuto alla Regione siciliana ed in ossequio al principio pattizio cui impostare le relazioni Stato-Regione, la disciplina attuativa del federalismo fiscale debba essere collocata nell'alveo della riscrittura delle vigenti norme di attuazione in materia di rapporti finanziari, in atto poste dal D.P.R. n. 1074/1965, che la Commissione paritetica, di cui all'art. 43 dello Statuto è chiamata concretamente a definire.

Da più parti è infatti riconosciuto che le citate norme di attuazione, che hanno causato un consistente contenzioso costituzionale, concernente in particolare la effettiva attribuzione delle entrate tributarie statutariamente spettanti alla Regione, postulano la necessità di una rielaborazione da effettuarsi in piena coerenza con la disciplina statutaria, in armonia con i principi costituzionali e comunitari.

Per dare concretezza a quanto sopra è stato approvato dalla Giunta regionale, con delibera n. 14 del 9.02.2018, un documento contenente la piattaforma programmatica delle questioni nelle quali articolare il negoziato con lo Stato per la complessiva revisione delle norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia finanziaria in esito a nuovi accordi tra il Governo nazionale e quello regionale.

Al contempo, con decreto assessoriale n. 3/2018 del 12.03.2018, modificato con successivo decreto n. 6/2018, è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro.



Il Dirigente Generale  
Benedetta Cannata



## Chianello Andrea

---

**Da:** assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 11:42  
**A:** gcancelleri@ars.sicilia.it; serviziolavoriaula.ars@pec.net;  
assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it;  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
**Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 017 DELL'ON.LE CANCELLERI GIOVANNI CARLO  
[iride]41456[/iride] [prot]2018/2562[/prot]  
**Allegati:** 2562.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 2562 del 29/05/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 017 DELL'ON.LE CANCELLERI GIOVANNI CARLO  
Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,CANCELLERI  
GIOVANNI CARLO ONOREVOLE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI - UFFICIO DI GABINETTO

## Servizio Lavori Aula

---

**Da:** Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 11:42  
**A:** On. Cancelleri Giancarlo; serviziolavoriaula.ars@pec.net; assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 017 DELL'ON.LE CANCELLERI GIOVANNI CARLO [iride]41456[/iride] [prot]2018/2562[/prot]  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (1,33 MB)  
**Firmato da:** posta-certificata@pec.actalis.it

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 29/05/2018 alle ore 11:42:26 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 017 DELL'ON.LE CANCELLERI GIOVANNI CARLO [iride]41456[/iride] [prot]2018/2562[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
gcancelleri@ars.sicilia.it assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.net  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec286.20180529114226.26882.08.1.28@pec.actalis.it

523657

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Il Presidente

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETERIA GENERALE  
PROTOCOLLO

Prot. n. 4282 Class. ....  
Data 31 MAG. 2018. L'addetto .....

AULAPG

Prot. n.

7133

29  
Palermo, Maggio 2018

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On. Bulla Giovanni  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa "Rapporti con  
L'Assemblea Regionale Siciliana"

Oggetto: interrogazione n 48 dell'On. Bulla Giovanni.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base degli elementi acquisiti, si rappresenta quanto segue.

Si fa presente, in via preliminare, che con la delibera della Giunta di Governo Regionale n. 454 del 23 ottobre 2017, è stata condivisa la proposta del Dipartimento regionale della Protezione civile, relativa all'istituzione nel territorio della Regione Siciliana, di centri denominati "C.U.O.R.E." (Centri Unificati Operativi della Regione siciliana per l'emergenza), per il miglioramento e ottimizzazione della capacità di risposta del Sistema di protezione civile regionale, in occasione di criticità territoriali o calamità, derivanti anche dall'elevato numero e tipologia di rischi che gravano sul territorio.

L'elevato numero e tipologia di rischi (sismico, idraulico, idrogeologico, vulcanico, industriale, ambientale, etc.), sono infatti diventati sempre più preoccupanti, in quanto la loro frequenza e intensità, hanno o possono causare nocumento per la pubblica e privata incolumità, nonché ingenti danni alle infrastrutture, pubbliche e private, al patrimonio abitativo, nonché ai beni culturali ed ambientali.

Da uno studio accurato e dalle esperienze operative, effettuate dal predetto Dipartimento regionale della Protezione civile in tutti questi anni, è emersa la necessità di presidiare il territorio con centri operativi - C.U.O.R.E. - la cui dislocazione sia naturalmente assegnata in base alla complessità e vulnerabilità delle aree territoriali e alla maggiore presenza e localizzazione dei rischi.

Occorre altresì evidenziare che lo stesso decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - "Codice della Protezione civile", all'art.3 ha previsto che *l'articolazione di base dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale debba essere organizzata e pianificata nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, definendo ambiti territoriali e organizzativi ottimali, individuati dalle Regioni,*

*costituiti da uno o più comuni".*

Al momento sono stati previsti 72 C.U.O.R.E., in atto si sta procedendo a una verifica del loro posizionamento unitamente al Dipartimento della Protezione civile nazionale, per la loro definizione quali ambiti territoriali ottimali. Ad essi sono assegnate le attività di seguito esplicitate:

#### Prevenzione e Monitoraggio:

- promuovere un'adeguata informazione tra i cittadini diffondendo cultura di protezione civile e l'applicazione di corrette norme comportamentali;
- assicurare, supportando le Amministrazioni locali, un'azione di vigilanza sul territorio;
- promuovere la cultura di protezione civile;
- monitorare il territorio in caso di eventi calamitosi;
- prevedere attività esercitative per tipologia di rischio con l'ausilio delle Organizzazioni di Volontariato;
- prevedere attività divulgative di linee guida, regolamenti e procedure da adottare per le attività operative di protezione civile;
- supportare le attività territoriali di pianificazione di protezione civile.

#### Intervento e Soccorso:

- allertare il Sistema di protezione civile in caso di previsione di eventi climatici estremi;
- supportare gli Enti preposti nelle azioni conseguenti a eventi calamitosi avvalendosi delle Organizzazioni di volontariato esistenti sul territorio;
- soddisfare nel più breve tempo possibile le richieste di soccorso alla popolazione, in caso di eventi calamitosi, per il superamento delle eventuali criticità;
- assistere nell'immediato la popolazione, in caso di eventi naturali o antropici rilevanti;
- individuare luoghi e/o aree idonei ad assolvere alla richiesta di stoccaggio e movimentazione di attrezzature e mezzi, durante un'emergenza, costituendo così una porzione della CO.MO.Re.S. (Colonna mobile della Regione Siciliana) prevedendo la presenza di risorse umane del DRPC Sicilia e/o aderenti ad Organizzazioni di volontariato di protezione civile. Queste ultime, turnate possono garantire l'operatività in h24 per le esigenze scaturenti da criticità o calamità territoriali;
- coordinare attività in emergenza, nel caso sia necessaria l'attivazione di uomini e mezzi della CO.MO.Re.S. garantendo altresì i collegamenti radio;
- collaborare, in fase post-emergenza, all'attuazione di interventi di messa in sicurezza del territorio per tutte le attività tendenti al ripristino della normalità;
- provvedere alla custodia di attrezzature e mezzi durante la fase di quiete, utilizzando le aree previste nei piani di emergenza di protezione civile comunali, quali luoghi idonei a deposito temporaneo.

#### Interazione e Sperimentazione:

- interagire con la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) per le comunicazioni, gli aggiornamenti, le segnalazioni di tutti gli interventi effettuati sia in fase di quiete che in fase di emergenza;
- comunicare con il CFDMI (Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato) in merito alle attività relative a bacini idrografici, postazioni di rilevazioni idro-meteo (ove presenti) nelle fasi di previsione, allertamento e monitoraggio degli eventi meteo;
- sperimentare e adottare innovazioni tecnologiche all'interno del territorio della Regione siciliana utilizzando il sistema (GECoS) per consentire l'efficace azione di coordinamento delle componenti del Sistema oltre che la conoscenza e la condivisione delle risorse utilizzate per fronteggiare un'emergenza;
- utilizzare la piattaforma informatica (GECoS) per la segnalazione in tempo reale della localizzazione dell'evento calamitoso e il conseguente danno attraverso la compilazione delle schede (A-B-C) inserite all'interno del Sistema, differenziate per ogni tipologia di danno;
- supportare i Comuni, attraverso i tecnici del DRPC Sicilia, all'utilizzo del Sistema (GECoS) per la trasmissione di informazioni sopraelencate.

Per queste finalità e nella considerazione che la protezione civile, non con un compito assegnato ad una singola amministrazione ma con un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, da organizzare secondo un quadro logico e temporalmente coordinato, al fine di garantire il miglior coordinamento dei soccorsi, scaturenti da criticità o calamità territoriali, attraverso interventi operativi dei mezzi in h24, si è reso necessario comunicare ai Sindaci assegnatari di mezzi in comodato d'uso del DRPC Sicilia, a seguito di regolare graduatoria pubblica, scaduta il 31 dicembre 2017, il nuovo allocamento e gestione degli stessi presso gli istituendi C.U.O.R.E..

Si precisa ancora che i suddetti mezzi, del tipo pick-up con moduli antincendio, costituiscono parte integrante del Sistema regionale di protezione civile della relativa Colonna mobile, per fronteggiare eventuali emergenze a carattere regionali o per supportare emergenze locali.

In tale ambito l'immediato intervento territoriale, attraverso il personale, i volontari e i mezzi afferenti ai C.U.O.R.E., potrà essere di forte e valido aiuto alle Amministrazioni locali nei vari scenari di rischio e di emergenza.

Si segnala, inoltre, che la possibilità di fruizione di tutti gli eventuali servizi messi a disposizione della comunità, degli Enti, dei Comuni e di tutte le altre componenti del Sistema, attraverso i centri C.U.O.R.E. potrà accrescere la cultura di protezione civile con risultati sempre più soddisfacenti, in quanto soltanto con la giusta conoscenza il Sistema di Protezione Civile sarà possibile raggiungere risultati immediati ed efficaci.

Ad ogni modo, alla luce delle informazioni esposte, si rassicura comunque che questa Amministrazione continuerà a svolgere la propria attività senza ridurre in alcun modo il livello di attenzione sulla questione, nonché una costante attività di monitoraggio per valutare l'impatto sul territorio anche al fine di eventuali interventi correttivi.

Nello Musumeci



## Chianello Andrea

---

**Da:** presidente <presidente@certmail.regione.sicilia.it>  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 15:24  
**A:** serviziolavoriaula.ars@pec.net; gbulla@ars.it; areadue.sg@regione.sicilia.it  
**Oggetto:** interrogazione n. 48 dell'On Bulla Giovanni  
**Allegati:** 7133 - risposta interrogazione n. 48 On.le Bulla.pdf

Si trasmette la nota prot. 7133 del 29 maggio 2018  
relativa all'oggetto

## Servizio Lavori Aula

---

**Da:** Per conto di: presidente@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 15:24  
**A:** serviziolavoriaula.ars@pec.net; gbulla@ars.it; areadue.sg@regione.sicilia.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: interrogazione n. 48 dell'On Bulla Giovanni  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (471 KB)  
**Firmato da:** posta-certificata@pec.actalis.it

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 29/05/2018 alle ore 15:24:26 (+0200) il messaggio  
"interrogazione n. 48 dell'On Bulla Giovanni" è stato inviato da "presidente@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
gbulla@ars.it serviziolavoriaula.ars@pec.net areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec286.20180529152426.25597.07.1.2@pec.actalis.it

5.23636

REPUBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

*Assessorato dell'Economia*

*L. Di Biase*

Palermo, 24.5.2018

N° prot. 2563 A.04

Oggetto: Interrogazione per risposta scritta n. 38 del 22/01/2018 dell'On.le Pullara Carmelo avente ad oggetto "Interventi urgenti in merito alla gestione dei contenziosi con il personale della società S.A.S. s.c.p.a.".

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All'On.le D'Agostino Nicola  
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidenza – Segreteria Generale  
Area 2 Unità operativa "Rapporti con  
l'Assemblea Regionale Siciliana"

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE

PROTOCOLLO

AULAPG

Pro n. 004281 Class. ....  
Data 21. MAG. 2018 L'addetto .....

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, per quanto di competenza di questo Assessorato, si rappresenta che con nota prot. n. 786/A.04 del 16/02/2018 è stato interessato il Dipartimento Bilancio e Tesoro di questo Assessorato a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 17960/A.06.01 del 11/04/2018 il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro, sulla base delle informazioni fornite dal Servizio Partecipazioni, ha rappresentato quanto segue:

- Con sentenze n. 2855/2014 e n. 3029/2014 il Giudice del Tribunale di Palermo – Sez. lavoro, dichiarava costituito un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato tra 27 ex lavoratori interinali della Multiservizi spa in liquidazione e la società SAS. Quest'ultima, condannata, dava puntuale esecuzione alle sentenze suddette riammettendo in servizio detto personale, oltre al pagamento di una indennità risarcitoria liquidata;
- Con sentenze n. 400/2017 e n. 403/2017 dell'11/05/2017 la Corte d'Appello di Palermo – Sez. Lavoro, in accoglimento dei gravami della società, riformava le sentenze di 1° grado rigettando le domande di assunzione proposte dai ricorrenti nei confronti della società SAS. L'Amministratore Unico della società, alla luce delle sentenze d'appello, richiedeva all'Amministrazione controllante un'autorizzazione a transigere con i lavoratori soccombenti;
- L'Amministrazione controllante, osservando che il caso prospettato da SAS verteva non su giudizi in corso ma su controversia definita con sentenza, rammentava all'Amministratore Unico della società che le determinazioni sulla transigibilità di contenziosi pendenti sono atti gestionali riservati all'organo di amministrazione e



che la delibera di Giunta di Governo n. 127 del 29/03/2013 pronunciandosi su una problematica analoga ha affrontato e risolto l'ipotesi di transigibilità dei contenziosi giuslavoristici di SAS riaffermando il dovere della società, ove soccombente, di dare esecuzione ai provvedimenti giurisdizionali esecutivi, ma precisando che l'ottemperanza non deve assolutamente costituire acquiescenza in quanto è fatto salvo il diritto dell'Amministrazione alla risoluzione del rapporto di lavoro in caso di esito favorevole alla stessa nel giudizio d'appello;

- Con nota n. 3035 del 16/10/2017 l'Amministratore Unico della SAS comunicava di avere sospeso l'esecuzione delle sentenze d'appello fino al pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione richiedendo nuovamente un'espressa autorizzazione dell'Ufficio di controllo analogo.

Al riguardo si è provveduto ad interessare il competente Dipartimento Bilancio e Tesoro al fine di conoscere le eventuali evoluzioni del complesso caso giudiziario.



Gaetano Di Mauro

Chianello Andrea

---

**Da:** assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 11:49  
**A:** ndagostino@ars.sicilia.it; serviziolavoriaula.ars@pec.net;  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
**Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 38 ON.LE PULLARA - INTERVENTI URGENTI GESTIONE  
CONTENZIOSI PERSONALE SAS [iride]41457[/iride] [prot]2018/2563[/prot]  
**Allegati:** 2563.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 2563 del 29/05/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 38 ON.LE PULLARA - INTERVENTI URGENTI  
GESTIONE CONTENZIOSI PERSONALE SAS Origine:  
PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D'  
AULA,D'AGOSTINO NICOLA ON.LE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

## Servizio Lavori Aula

---

**Da:** Per conto di: [assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it) <posta-certificata@pec.actalis.it>  
**Inviato:** martedì 29 maggio 2018 11:49  
**A:** On. D'Agostino Nicola; [serviziolavoriaula.ars@pec.net](mailto:serviziolavoriaula.ars@pec.net); [segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 38 ON.LE PULLARA - INTERVENTI URGENTI GESTIONE CONTENZIOSI PERSONALE SAS [iride]41457[/iride] [prot]2018/2563[/prot]  
**Allegati:** [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (763 KB)  
**Firmato da:** [posta-certificata@pec.actalis.it](mailto:posta-certificata@pec.actalis.it)

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 29/05/2018 alle ore 11:49:23 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 38 ON.LE PULLARA - INTERVENTI URGENTI GESTIONE CONTENZIOSI PERSONALE SAS [iride]41457[/iride] [prot]2018/2563[/prot]" è stato inviato da "[assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it)" indirizzato a: [ndagostino@ars.sicilia.it](mailto:ndagostino@ars.sicilia.it) [segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it) [serviziolavoriaula.ars@pec.net](mailto:serviziolavoriaula.ars@pec.net)  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: [opec286.20180529114924.23701.06.1.27@pec.actalis.it](#)